Abbonamenti al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 30 Luglio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 425 e N. 580. — Nuova Serie - N 529

La Grecia contro la Turchia

Lo svolgimento delle operazioni

COSTANTINOPOLI, 29, sera

(G. Primi). Il tragico augurio di Gunaris è ormai realizzato: la parola è al cannone... L'offensiva greca in Anatolia è terminata; la battaglia decisiva che fisserà le sorti dell'Oriente stà per cominciare. Il momento è dunque arrivato di riassumere le operazioni svolte fino a quest'oggi. Però, prima di intraprendere il racconto dei fatti stessi, un rapido sguardo sulla configurazione generale del campo di battaglia s'impone.

Quando, per tempo chiaro, si volge lo sguardo da Costantinopoli verso sud, s'intravede all'orizzonte una serie di alture, dominate da una vetta leggermente arrotondata, coi fianchi spesso coperti da una neve precoce d'inverno, tenace d'estate: è il monte Olimpo. Quel gigante che domina Brussa (a sud della città) dalla sua massa imponente e dei suoi 2350 metri d'altitudine è seguito, lungi verso sud-est, fino alle porte di Eski Sceir da una fila di alture appena minori. La catena principale del Kescic Dag (Olimpo) è fiancheggiata da due altre, altrettanto alte e impervie, che corrono anch'esse verso sud-est. Al loro piede serpeggiano, attraverso strettissime vallate, le tre vie che allacciano Brussa coll'«hinterland» anatolico: quella di Brussa-Adranos (al sud) verso Kutaia; quella di Brussa-Inegheul (sud-est) la quale, per raggiungere anch'essa a Kutaia, attraversa le gole di Dumanitsch; infine la via di Brussa-Yeni Chehir, nella direzione di Bilegih.

Sull'altra estremità del fronte, le ramificazioni del Kescic Dag (Olimpo) vanno a raggiungere il massiccio del Murad Dag (2440 m.) e l'altipiano di Altun Tasc, a nord di Usciak. Su questo settore non meno montagnoso di quello settentrionale, due vie giungono a Kutaia, l'una diretta da Usciak-Ghedos-Kutaia; l'altra da Tulum-Bunar a Kutaia.

Il campo di battaglia

Il campo di battaglia del quale Kutaia occupa il centro orografico, è dunque quanto mai aspro. E ciò spiega lo stupore che la rapidità di certi movimenti eseguiti ispira a chi contempla una carta. Per noi tutti, che abbiamo ancora presenti alla mente le tragiche memorie della lotta accanita che fu combattuta, durante tre anni e mezzo, tra italiani e austro-ungarici per ogni palmo di terreno, per ogni roccia, per ogni anfrattuosità dell'altipiano carsico, lo spettacolo delle colonne che, quest'ultime settimane, percorrevano 40 e più chilometri al giorno su un terreno di un'altitudine media che non scende al meno di 700 metri e raggiunge spesso i 2 o 3000 metri, è assai strano. I territori che i turchi hanno abbandonati presso a poco senza combattimento, fino a Kutaia presentavano risorse senza pari per una difesa disperata. Combattenti risoluti — e i turchi hanno ampiamente mostrato che, all'ora della lotta sanno morire da eroi — avrebbero potuto trasformare ogni rupe in un nido per mitragliatrici; ogni foro in una trincea naturale... Eppure i turchi hanno ripiegato senza combattere. Per lunghi giorni i bollettini di Angora si limitarono a segnalare l'esatta posizione delle colonne nemiche. I turchi avevano il loro piano: Al centro le loro truppe avevano per compito di ripiegare fino alla pianura d'oltre la ferrovia di Bilegik-Afion Kara Hissar, ove avrà luogo la battaglia decisiva, al punto prefisso dallo stato maggiore turco. Sulle ali, lievi distaccamenti dovevano minacciare le vie di comunicazione del nemico, e logorarle con tenace e ardita guerriglia.

E appunto quel che avviene. Domenica 10 luglio, primo giorno dell'offensiva ellenica, Populas lanciava i suoi due corpi d'armata — quello di Brussa, a nord, e quello di Manissa e Uscias, fusi in uno solo, a sud — lungo le cinque vie descritte più su. I giorni precedenti, i turchi avevano manifestata una certa attività sul litorale del Marmara. I distaccamenti che avevano liberato Ismid minacciavano Gemlek. I greci sferrarono un contrattacco più a sud, nella direzione di Yim sceir-Bilegik; si credette ad una semplice diversione per liberare Gemlek. Era l'inizio dell'offensiva. La colonna venuta da Brussa lungo la via di Adranos (III.a e XI.a div.) è la prima che giunse davanti a Kutaka, la mattina del 15 luglio. Il primo urto col difensore ebbe luogo nei dintorni di Kepes e Iocagia, a rispettivamente 20 e 22 chilometri a N.-O. di Kutaia. Durante questa prima giornata di lotta, i greci non riuscirono ad infrangere le improvvisate barriere innalzate intorno alla città. Nel frattempo, avvenimenti importantissimi si svolgevano sul fronte meridionale. Mentre una prima colonna ellenica moltiplicava gli attacchi contro Ghedos, a nord di Usciak, sull'altipiano di Altun Cach, senza riuscire tuttavia a sboccare nella pianura, un secondo gruppo della prima armata avanzava lungo la ferrovia, occupava senza colpo ferire Afion Kara Issar (13 luglio) e risaliva verso nord. La sera del 15 i greci riuscirono a girare le posizioni di Ghedos. Al domani giungevano, lungo la via di Kerè-Kutaia, a 22 chilometri a sud di questa località, e impegnavano la lotta intorno a Kesspra Viran. Dinanzi all'intervento di questi nuovi avversari, i difensori di Kutaia rinunziarono a proseguire più oltre la battaglia. Lo sgombero della città fu immediatamente intrapreso, mentre lievi forze di retroguardia contenevano l'impeto dell'assalitore. I primi distaccamenti greci entrarono a Kutaia domenica 15 luglio alle ore 15.

Il fallimento dell'offensiva greca

Dopo Kutaia, i greci dovevano trovarsi, risalendo verso nord-est, davanti alle gole di In Enu, posizione fortissima per arte e per natura, che già una prima volta aveva fermato la loro avanzata. Più scaltri che nella scorsa primavera, i greci non tentarono, questa volta, un assalto di fronte; preferirono aggirare l'ostacolo. La colonna, venendo da Kutaia, inflettendo, si portò all'incontro delle divisioni VII.a e X.a provenienti da Brussa-Bilegik, che avevano raggiunto la ferrovia nei dintorni di Baba-Sceir. I turchi ripiegarono di nuovo. La via di Eski-Sceir era aperta. Il 17 luglio, le prime avanguardie elleniche entravano nella città (VII.a e X.a div., gen. Polymenacos). L'avanzata nemica era stata ritardata con tutti i mezzi; le dighe del fiume Pursak erano state distrutte, innondando la pianura. L'aviazione ellenica — specialmente quella di Marina — aveva preso una parte importantissima alle operazioni, bombardando le retrovie del nemico. Tuttavia, la ritirata e lo sgombero turco poterono operarsi senza ostacolo. Quando i greci entrarono in città, quest'ultima era deserta...

Nel frattempo, i turchi avevano cominciato a manifestare un'attività sempre crescente sulle ali estreme del fronte greco. Mentre al centro, travolta la linea principale di resistenza nemica, i greci avanzavano sempre più verso est, ai fianchi, le basi principali di Brussa e di Uschak rimanevano a poca distanza delle ali turche e sono, oggi pure, insufficientemente garantite contro un attacco dell'avversario. A nord i turchi rioccuparono una serie di posizioni importanti tra Bilegik e Leni Sceir, minacciando alla loro volta le retrovie greche. A sud, sferrarono attacchi successivi verso Civril e Afionkara Issar, a sud e ad est di Usciak. [illegible] dopo aver concentrato la maggior parte delle loro forze disponibili al centro del fronte, sferrarono un tremendo contrattacco con 14 divisioni di fanteria e 2 di cavalleria.

La battaglia si sviluppò su una fronte di un centinaio di chilometri, attraverso la pianura centrale anatolica, finalmente raggiunta. Le forze erano sensibilmente eguali: 11 divisioni greche a effettivi completi, contro 14 turche — quest'ultime a effettivi ridotti. La superiorità del materiale era nettamente ai greci, che disponevano anche di una squadriglia di «tanks». Però, l'azione ebbe per risultato finale di arginare l'avanzata ellenica. Oggi la fronte segue, sul centro, il corso del fiume Pursak; limite estremo, verso sud, è la località di Seïd Ghazi-Seïd il vittorioso, nome profetico per l'esercito di Mustafà Kemal...

Considerata nei suoi risultati, l'offensiva ellenica si riduce, insomma, ad un semplice spostamento delle linee di battaglia a 150 chilometri più ad est. Quella battaglia decisiva che i greci desideravano ad ogni costo provocare non ebbe luogo: sotto la valanga nemica i turchi si ritrassero in buon ordine, sebbene incalzati da presso dal nemico, e specialmente dalle sue forze aeree. Malgrado tentativi locali per rallentare la marcia del nemico i turchi seppero rendersi inafferabili al momento critico. Così hanno salvato la compagine della loro armata; nelle loro nuove posizioni i greci si ritrovano di fronte ai stessi avversari di quindici giorni fà, di fronte all'armata kemalista moralmente e materialmente incolume. Lo stesso vantaggio del territorio conquistato si trova essere più dannoso che favorevole al generale Populas; nuovi territori occupati sono, difatti, nuove cittadinanze, nuove borgate, nuove agglomerazioni di popolazione turca da sorvegliare; nuove linee ferroviarie o telegrafiche da rimettere in servizio e difendere contro gli attacchi dei «raiders» — dei sète — turchi che s'infiltrano sempre attraverso il fronte per molestare l'avversario. Più si avanza nel cuore dell'Anatolia, più difficile diventa il rifornimento in viveri e in munizioni, attraverso un paese senza vie di comunicazione con linee ferroviarie inesistenti o scarse.

Il fallimento dell'offensiva greca — perchè veramente non si può, colla migliore buona volontà parlare di una vittoria greca — avrà quel vantaggio, di costringere fatalmente i greci a ricorrere alla mediazione degli alleati. Diciamo pure tutto il nostro pensiero: una vittoria militare decisiva sia dei turchi sia dei greci sarebbe data egualmente svantaggiosa per gli stranieri stabiliti in Oriente e, in generale, per gli interessi delle potenze alleate. Vincitori greci o turchi sarebbero stati egualmente oltracotanti, e ci avrebbero reso la vita impossibile. E' buono che si rendono conto che da soli, non sono in grado di regolare le loro faccende. L'inanità della lotta armata oramai evidente li costringe ad una più sana comprensione della situazione. Per i popoli d'Oriente, il rispetto dell'Occidente è l'inizio della saviezza.

Il Trattato di Rapallo e l'opera dell'on. Sforza

Dichiarazioni di Bonomi, Colonna e Giardino

ROMA, 29, sera

Al Senato, appena aperta la seduta, il senatore CAVIGLIA dichiara che nel suo discorso di ieri gli sfuggì la frase: «Forse, quei signori non sarebbero sul banco dei ministri» che non vorrebbe aver pronunziato e si duole che sia stata raccolta dagli stenografi.

PRESIDENTE: — Da atto al sen. Caviglia della sua dichiarazione e dichiara che la frase in questione sarà cancellata dal resoconto stenografico. Il processo verbale è così approvato.

Il Trattato di Rapallo

COLONNA FABRIZIO: — Rileva che nella discussione avvenuta ieri sulla questione di porto Baross fu formulato un dilemma al quale risponderà il Presidente del Consiglio direttamente chiamato in causa. Per conto suo l'oratore desidera dichiarare che la commissione per la politica estera, che era presieduta da lui, quando ebbe ad esaminare il disegno di legge sul Trattato di Rapallo non omise di interrogare il ministro degli Esteri sopra vari punti del Trattato stesso, in particolar modo sull'art. 5 che parla della costituzione e dei confini dello Stato di Fiume, la cui piena libertà e indipendenza le parti contraenti si impegnano a rispettare in perpetuo. La Commissione osservò che nè nell'art. 5 nè in alcun'altra parte del Trattato si parlava di porto Baross e del delta e decise di formulare un apposito quesito in questi termini precisi: esistono segreti politici militari ed economici e quali ne sono le clausole, specialmente per il confine orientale dello Stato di Fiume, delta e porto Barros? Il ministro, intervenuto in seno alla Commissione, dichiarò: che non vi furono a Rapallo convenzioni segrete; in ogni modo non note al pubblico e aggiunse che la questione del porto Baross non era stata definita dal Trattato di Rapallo, m che egli confidava potesse esserlo in avvenire mediante accordi fra Fiume e Sussak.

Dietro queste dichiarazioni dell'on. ministro e dovendo pertanto ritenersi che la questione non era compromessa, si ritenne opportuno di non farne cenno nella relazione. Questo silenzio parve, forse, una manchevolezza e sembra all'oratore che qualcosa tosse rilevata dal senatore Giardino come senza dubbio altri autorevoli senatori deplorarono dolorose rinunzie dal Trattato, purtroppo, sanzionate. Comunque sia, dopo due lunghe giornate di discussione, nelle quali furono pronunziati elevatissimi discorsi ispirati ad alti sensi di italianità, il Senato, a grande maggioranza approva il Trattato.

L'oratore ha voluto fare questa dichiarazione perchè, qualunque sia l'esito della discussione, desidera che rimanga bene accertato che la Commissione per la politica estera non poteva non prestare fede alle dichiarazioni di un ministro del Re e non poteva nemmeno lontanamente supporre che in quanto gli si dichiarava, vi potessero essere delle restrizioni mentali (*Approvazioni*).

Le dichiarazioni di Giardino

GIARDINO: Parla per fatto personale. Desidera che siano chiarite le ragioni per le quali, al tempo della discussione del Trattato di Rapallo, rilevò alcune manchevolezze e perchè è convinto che in questa grave faccenda ciascuno che vi abbia avuto parte abbia non tanto il diritto quanto il dovere di dire lealmente quale questa parte sia stata. Nei giorni che precedevano immediatamente la discussione del Trattato di Rapallo al Senato, un fiduciario di Fiume, chiese ed ottenne un'udienza da lui. In questa udienza gli presentò una lettera autografa del Comandante diretta al fiduciario stesso e gli chiese che gli venisse agevolata la via che egli aveva trovato preclusa a trattare col Governo per una composizione pacifica della vertenza fiumana. La condizione posta nella lettera era questa: assicurare la vita di Fiume italiana. Il fiduciario dichiarò che con tal frase si intendeva di alludere essenzialmente a porto Baross, il quale, secondo prove possedute dal Comando di Fiume, era già stato ceduto alla Jugoslavia. Accettata questa condizione, il Comando di Fiume avrebbe, a sua volta, fatto un'accettazione pura e semplice del Trattato di Rapallo ed avrebbe ritenuto chiusa ogni questione fiumana ed anche adriatica. Il fiduciario, se queste basi fossero state in massima accettate avrebbe ottenuto da Fiume una delega più autentica e più precisa che avrebbe accompagnato in quella città il delegato italiano che il Governo avesse creduto di mandare per trattare su quelle basi.

All'oratore parve che fosse ragione per il Governo accertare con i mezzi che erano suggeriti dal fiduciario la consistenza delle offerte, e il mezzo sarebbe stato idoneo per condurre ad una soluzione pacifica della questione fiumana. Come senatore e anche come semplice cittadino italiano, riluttante innanzi alla prospettiva di uno spargimento di sangue italiano a Fiume, l'oratore si adoperò a mettere in relazione diretta il fiduciario col Governo, nella persona, prima del ministro Bonomi e poi anche del segretario alla Presidenza del Consiglio. Questa è la parte assai modesta che ha avuto nella questione e di essa non avrebbe creduto necessario di parlare, se non avesse dovuto spiegare le ragioni e i rilievi fatti alla Commissione per la politica estera. Dichiara di non aver conosciuto circa i termini reali della questione altro che quello che era scritto nel Trattato di Rapallo, e la dichiarazione del ministro Sforza della quale, nonostante la contraria, ma non documentata asserzione che gli veniva da Fiume, non credeva fosse lecito ad alcuno di dubitare. Le pratiche per mettere in contatto diretto il fiduciario di Fiume col Governo non approdarono a nulla, però nessuno mai le respinse formalmente ed ancora oggi l'oratore ignora le ragioni per cui esse non furono accolte. Come allora differì la questione al Ministero responsabile, mettendo al corrente di ogni cosa anche il Presidente del Senato, on. Tittoni, si rimette oggi alle leali dichiarazioni che certamente non mancherà di fare il Presidente del Consiglio. (*Approvazioni*).

Le spiegazioni di Bonomi

BONOMI: — Non entra ora nella discussione che si è fatta intorno agli avvenimenti di Fiume e all'applicazione ed interpretazione del Trattato di Rapallo. Gli preme di rispondere subito al sen. Giardino, circa un episodio a cui egli ha dato, forse, troppo rilievo e che, invece, è di assai modeste proporzioni. Quando cominciarono le trattative con Fiume e specialmente col Comandante della città, esse vennero, per unanime desiderio del Governo, affidate al generale Caviglia, al quale l'oratore e gli altri ministri che si occuparono della questione, inviarono sempre direttamente messi ambasciatori. Incaricati che venivano da diverse parti a fare proposte di accordi furono sempre respinti e ciò perchè non si poteva scemare la fiducia del Governo in chi conduceva le operazioni e le trattative, ed anche perchè la molteplicità delle offerte non poteva essere valutata a Roma, mentre altri accordi si tentatavano sul luogo.

Quando la persona molto modesta e molto oscura cui ha alluso il sen. Giardino, si presentò all'oratore, dicendo che era apportatrice di una lettera molto interessante, egli fece esaminare il documento da un suo funzionario; si potè così constatare che la lettera, in fondo, non era molto diversa da qualche altra che era già stata molto superata dagli avvenimenti. Ad ogni modo, egli inviò questa persona al generale Caviglia. Tale è stata la sua precisa responsabilità.

Prende atto delle dichirazioni fatte dal Presidente della commissione per gli Affari Esteri e lo ringrazia, soprattutto, di avere detto innanzi alla maestà del Senato che il Trattato di Rapallo è, oramai, accettato dalla Nazione, perchè egli crede che, al di sopra di qualunque particolare veduta, sia l'onore d'Italia.

Le trattative per la pacificazione nazionale

I capisaldi del progetto fascista

ROMA, 29, sera

Questa mattina l'on. De Nicola ha ricevuto l'on. Bacci, segretario politico del gruppo socialista, col quale discusse lungamente circa il concordato da effettuarsi con gli altri partiti. Dopo il colloquio col rappresentante dei socialisti, l'on. De Nicola ha conferito con quello dei fascisti. L'*Epoca* assicura che l'on. De Nicola vuole portare a termine entro domani le trattative e giungere senza altro alla firma del concordato, che dovrà portare all'auspicata pacificazione degli animi.

Occupandosi delle trattative la *Tribuna* dice: «Si può dire che il progetto compilato dai fascisti per la pacificazione consta di quattro punti principali: 1) riconoscimento leale delle idealità che perseguono i Fasci di combattimento; 2) libertà di propaganda, tanto per i fascisti, quanto per i socialisti; 3) rispetto dei sindacati economici sorti, o da istituirsi sotto gli auspici dei Fasci; 4) assoluta separazione dei locali politici socialisti da quelli comunisti e da quelli economici, per impedire che nelle violenze tra socialisti e comunisti, siano coinvolti fattori non politici.

L'on. Bacci — continua la *Tribuna* — ha preso visione delle dichiarazioni fatte dai fascisti e, a sua volta, ha dichiarato all'on. De Nicola che ritiene che, per la pacificazione sollecita e completa, sia necessario insistere su un trattato breve e conciso, che non contenga premesse da suscitare poi discussioni. Ha poi concluso dicendo che convocherà nel tempo più breve la direzione del partito per le decisioni in merito.

All'on. Bacci — dice la *Tribuna* — l'on. De Nicola ha prospettato l'idea di compilare il testo dell'accordo tra le due parti. L'on. De Nicola ha quindi ricevuto a colloquio l'on. Giuriati; ma, essendo assente la delegazione fascista, non si è potuto concludere nulla.»

I voti dei popolari per la fine delle violenze

ROMA, 29, sera

Presieduta dall'on. Tovini e con l'intervento del segretario politico del partito, don Sturzo, e del segretario del comitato parlamentare on. Cavazzoni, si è radunato il Consiglio nazionale del partito popolare italiano, che ha approvato un ordine del giorno, col quale detto Consiglio nazionale stesso, iniziando i suoi lavori, considera l'attuale situazione funestata dalle sanguinose lotte e, mentre deplora la violenza come mezzo di lotta e di predominio, esprime il suo compianto alle vittime dell'odio politico, con particolare solidarietà ai rappresentanti del partito popolare italiano ed alle organizzazioni bianche; eleva un fervoroso appello alla pacificazione, traendone la forza dal sentimento di cristianità ed invocando dalle parti in contesa il disarmo degli animi; ed invita la stampa italiana a concorrere con la persuasione alla pacificazione; riafferma il proposito di fare appello a tutte le proprie forze e di esplicare nel Paese azione moderatrice e di rafforzamento all'autorità dello Stato, a cui spetta unicamente, e senza ulteriore indugio, di ristabilire l'ordine turbato, col ripristino della legge. Il Consiglio ha preso poi atto della relazione fatta da don Sturzo sulle elezioni politiche ed ha emesso un voto per il miglioramento del meccanismo burocratico e per il voto alle donne.

Il Governo czeco-slovacco ha presentato al Parlamento la proposta di prolungare fino al 1922 la legge che regola provvisoriamente i rapporti commerciali coll'estero ed autorizza il Gabinetto di modificare la tariffa doganale prima della compilazione delle nuove tasse doganali.

Preparativi magiari per il ritorno di Carlo

Le rivelazioni di un deputato slovacco

VIENNA, 29, sera

(*g. s.*) Il problema del ritorno dell'ex imperatore Carlo, non dà ancora tregua alla stampa ungherese. Il *Magyarorszag* riceve da Vienna una commissione secondo la quale il trasferimento di re Carlo in Ispagna non corrisponde a verità. Infatti, il giornale pretende di apprendere da fonte indiscutibile che re Carlo rimarrà in Isvizzera, tanto più che le trattative a tale fine procedono in senso favorevole.

Anche il deputato slovacco Hrusovsky si occupa sul giornale *Ceske Slovo*, di Praga, dei preparativi magiari per il ritorno di Carlo sul trono ungherese. Secondo le sue affermazioni, l'ex Presidente del Consiglio dei ministri ungherese, riabilitato nel processo di Tisza-Friedrich, ha ripreso una grande influenza politica, crea il partito combattente ed obbliga Horty ad allontanare dall'esercito gli ufficiali ostili a Carlo.

I magiari all'estero, i giornali, la chiesa, la scienza e la filantropia devono lavorare per l'idea magiara. Teleki tiene conferenze nelle università americane sulla storia ungherese, sulle vecchie tradizioni e sull'attività di Kossuth. La propaganda magiara all'estero è assai attiva in Inghilterra e in Francia, dove il deputato Tisseyere ed il senatore De Minzie creano un gruppo di parlamentari magiarofili, che debbono venire a studiare la questione ungherese cogli scienziati o giornalisti, prima di cominciare i lavori.

La commissione di delimitazione della Associazione degli irredentisti magiari è entrata in relazioni amichevoli coi fascisti italiani. Mussolini ha manifestato simpatia verso l'irredentismo magiaro. I capi di questa associazione furono ricevuti dal Papa, il quale assicurò loro la sua fede in un radioso avvenire del Regno di Santo Stefano. L'Ungheria vuole ottenere dalla Società delle Nazioni il riconoscimento legale internazionale del ritorno di Carlo e fa tutto il possibile acciocchè la discussione, circa l'ammissione dell'Ungheria, faccia parte del programma della riunione della Società delle Nazioni del 5 settembre.

In virtù del secondo paragrafo dell'art. 1 della convenzione della Società delle Nazioni, può essere ammesso quale socio solo chi dà garanzie di volontà sincera di osservare gli impegni internazionali. L'Ungheria prese l'impegno internazionale di non ristabilire il trono degli Absburgo. La Czeco-Slovacchia e tutta la Piccola Intesa si oppongono all'ammissione dell'Ungheria nella Società delle Nazioni, finchè questa non abbia regolato la questione del regime dello Stato.

Agitazioni antisemite in Ungheria

VIENNA, 29, sera

(*g. s.*) In seguito alle rivelazioni del deputato Benizky al Parlamento di Budapest, secondo le quali alcune bande armate dei magiari «sveglianti» avrebbero massacrato numerose famiglie ebraiche nella regione tra il Danubio e il Tibisco, furono affissi ieri dei manifesti alla Camera dei deputati, nei quali si minacciano rappresaglie contro i propalatori di notizie a danno dei partiti cristiani. Tali persone vengono dichiarate ree di alto tradimento.

Il manifesto proclama di sapere chi nei giornali ebrei incita il movimento contro la causa cristiana, chi tresca coi «delinquenti viennesi», coi czechi, coi rumeni, coi serbi, chi deplora la giustizia popolare ungherese che agì contro «i cani rabbiosi» tra il Danubio e il Tibisco.

«Lo sappiamo e non faremo grazia!» Così chiude il manifesto, che non fu censurato, malgrado la scoperta dell'autorità.

Viva esasperazione in Croazia contro i serbi

Feroce delitto di un gendarme

VIENNA, 29, sera

(*g. s.*) La stampa viennese riporta a caratteri di scatola le notizie sulle recenti manifestazioni svoltesi in Italia a favore dell'indipendenza del Montenegro. A tale proposito riesce interessante rilevare una corrispondenza da Zagabria pervenuta alla clericale *Reichspost*.

Il corrispondente della *Reichspost* descrive lo stato di esasperazione prevalente nella Croazia contro i serbi ed afferma che i motivi del grave fermento che regna fra le popolazioni della Macedonia, della Bosnia, del Montenegro e dell'Albania è dovuto alla barbara applicazione della legge Drascovich, la quale proscrive i cosidetti disertori e profughi politici, legge che chiama a rispondere di atti commessi da congiunti, le famiglie stesse. Il Drascovich che, con la sua legge, aveva spogliato di ogni bene circa 15,000 famiglie, fu poi una delle vittime della legge nefasta, ucciso per vendetta politica.

Da Zagabria giunge notizia di un feroce delitto commesso da un gendarme serbo in un treno. Il gendarme uccise tre persone, le quali stavano discorrendo di politica. Per il feroce delitto, Zagabria è pavesata a lutto.

Favorevole impressione a Vienna

per il prossimo incontro Masaryk-Mayr

VIENNA, 29 sera

(*g. s.*) Desta ottima impressione nei circoli politici viennesi la decisione presa dal Presidente della Repubblica czeco-slovacca Masaryk di incontrarsi col Presidente della Repubblica austriaca Mayr nel suo viaggio di ritorno dall'Italia. La notizia è comparsa ieri sera nel giornale ufficioso *Prager Abendblatt*.

Nell'articolo si plaude al buon vicinato tra l'Austria tedesca e la Czeco-Slovacchia. L'incontro tra i due capi di Stato viene salutato quale importante atto politico che dimostra le buone disposizioni dei circoli politici delle due Repubbliche di rinsaldare i legami di amicizia che nel campo diplomatico ed economico hanno superato ormai la fredda correttezza dei primi tempi.

L'articolista dimostra che i czechi sono, non solo fornitori, ma pure consumatori dell'Austria e ciò è naturale durante l'attuale crisi economica. I popoli vengono spinti dalla fatalità delle cose allo scambio delle merci tra vicini. Ora si attende anche una facilitazione nei traffici e la regolazione di tutte le questioni finanziarie e valutarie.

L'omaggio della cittadinanza romana

alla memoria di Re Umberto

ROMA, 29, sera

Nel pomeriggio di oggi si è formato un grande corteo di associazioni e di cittadini in Piazza Venezia, per rendere devoto omaggio alla tomba di Re Umberto. Il corteo, che mosse lentamente verso il Pantheon, era preceduto dalla musica dei carabinieri. Esso attraversò, fra due file imponenti di popolo, il Corso e si diresse al Pantheon, dove sfilò silenziosamente davanti alla tomba del Re Galantuomo. Dal pronao parlarono l'avv. Lusignoli e il comm. Cozzi, ricordando la nobile figura del Re.

L'anniversario della morte di Re Umberto è stato ricordato con cortei, discorsi, ecc., in tutte le città italiane. A Firenze, sulle torre del Palazzo Vecchio e dell'edificio comunale, sventolavano le bandiere nazionali a mezza asta.

Alla Camera czeco-slovacca è incominciata la discussione sui progetti finanziari, che continuerà tutta la prossima settimana. La discussione circa i consigli delle aziende fu rinviata ad autunno.

L'esercizio provvisorio alla Camera

Monotono svolgimento di ordini del giorno

ROMA, 29 sera

L'on. DE NICOLA, aprendo alle 15 la seduta, comunica che la Giunta delle Elezioni ha ritenuto non essere contestabili tra le altre, le elezioni degli on. Giunta, Banelli, Bombacci e Suvich proclamati a Trieste, e però le dichiara convalidate.

L'esercizio provvisorio

Riprendendosi quindi la discussione sull'esercizio provvisorio, CANEPA (soc. rif.) svolge un ordine del giorno invitante il Governo a rendere possibile, agevole, adeguato, pronto il credito per la cooperazione, segnatamente per mettere le maestranze in grado, laddove hanno la capacità morale e tecnica di riscattare ed esercitare gli stabilimenti industriali.

MERIZZI (popol.): Svolge, a sua volta, un ordine del giorno, col quale la Camera, prendendo atto delle assicurazioni date dal capo del Governo circa un'equa revisione del regime fiscale straordinario in rapporto alle condizioni dell'attuale crisi economica, rilevando come la produzione e l'industria dei vini soffrono già delle aspre condizioni del mercato interno e delle ripercussioni gravissime del mercato esterno, ritiene 1.) che debba rivedersi subito l'imposta straordinaria di trenta lire stabilita in via transitoria per far fronte al deficit della gestione dei cereali di Stato, la quale verrà a cessare col prossimo 31-12 e investe solo la produzione di quest'anno; 2.) che, in ogni modo, il vino residuato della produzione del 1920 non possa subire altre tasse all'infuori delle lire 10 del decreto luogotenenziale 6-6-20; 3.) che debba soprassedersi alla creazione di nuovi ordini burocratici e fiscali per l'esenzione della tassa sul vino, in attesa dell'esame del problema in sede di discussione della riforma tributaria dei Comuni, e che, intanto, debba congramente elevarsi il minimo di esenzione per famiglia del vino consumato dagli agricoltori e lavoratori diretti a 2 ettolitri per cadauno membro della famiglia colonica; 4.) che debba provvedersi ad una notevole riduzione delle tariffe di trasporto dei vini per terra e mare, sistema differenziale.

La crisi marittima e industriale

CELESIA (fasc.): — Ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a preoccuparsi della più intensa crisi marittima e industriale che affligge la Liguria e che, a differenza di altre regioni, si ripercuote in modo diretto sui ceti agrari in quasi tutte le parti della regione. Lo invita in modo speciale: 1) a provvedere ad un migliore assetto del porto di Genova, anche nei rapporti con la classe lavoratrice portuaria; 2) ad una più completa sistemazione dei porti di Savona, Spezia, Porto Maurizio e Oneglia; 3) all'immediata eliminazione degli eccessi fiscali, in dipendenza della legge sui sopraprofitti di guerra; 4) alla revoca della legge sulla nominatività dei titoli, sostituendola con altri sicuri proferimenti a garanzia del fisco; 5) ad emanare entro il corrente mese provvedimenti relativialle costruzioni marittime, dirette soprattutto ad assicurare limitato, ma continuato lavoro alle maestranze dei cantieri e degli stabilimenti siderurgici e meccanici; 6) garantire l'immediata intensa ripresa dei lavori di strade comunali, provinciali e frazionali, specialmente nella montagna ligure».

PESTALOZZA (pop.): Dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a risolvere, con una accurata politica di lavori pubblici, la grave crisi della disoccupazione e a dare agli enti locali la stessa riforma tributaria che possa metterli in grado di superare le difficoltà nelle quali si dibattono; a curare il problema della montagna, attuando, con la riforma della legge forestale, provvedimenti a tutela dei diritti di comunicazione e delle provincie, specialmente nel campo della legislazione delle acque».

Per i mutilati e gli ex combattenti

Altri ordini del giorno svolgono vari oratori, tutti riflettenti la crisi industriale, quella della produzione vinicola ecc. ACERBO (fasc.): — Parla a favore della definitiva sistemazione economica e giuridica degli invalidi di guerra, degli ex combattenti e degli eredi dei caduti, secondo le promesse più volte fatte dai vari Ministeri e secondo i voti ripetutamente espressi dal Parlamento e delle organizzazioni degli interessati.

CIRINCIONE (liberale dem.): — Accenna al funzionamento degli ospedali militari e di marina, e invita il Governo a studiarne l'abolizione e la istituzione di reparti militari negli ospedali civili.

SCOTTI (popol.): — Invita il Governo a voler precisare i suoi intendimenti a riguardo della piccola proprietà rurale.

PAOLUCCI (naz.): — Invita pure il Governo a provvedere senza ulteriori indugi alla sistemazione economica dei vecchi pensionati statali e degli enti locali, con la parificazione delle vecchie alle nuove tabelle di pensioni e, nell'attesa che tali provvedimenti siano studiati e condotti a termine, a volere concedere a tutti i vecchi pensionati un congruo assegno mensile che li tragga dalla avviliente miseria nella quale versano attualmente. Dimostra con esempi le stridenti ingiustizie cui dà luogo questa diversità di trattamento fra i vecchi e nuovi pensionati e raccomanda al Governo e alla Camera questa evidente esigenza di giustizia.

PIVANO (liberale): — Afferma l'improrogabile dovere che le promesse ripetutamente fatte a favore dei combattenti e dei minorati della guerra abbiano immediata esecuzione; che le pensioni siano prontamente liquidate e che il diritto sia esteso al padre di figlio unico morto in guerra non cinquantenne al momento della morte. Al raggiungimento di tale limite d'età riconosce e proclama il diritto dei pensionati ad un trattamento che loro consenta la possibilità di decorosa esistenza e nei particolari riguardi dei maestri elementari invita il Governo a immediate provvidenze e per la riforma del monte pensione.

A favore dei vecchi pensionati dello Stato svolge anche un ordine del giorno GALLANI (soc. uff.), mentre per la risoluzione del problema della ricostruzione delle terre liberate ne presenta uno CORAZZIN (popol.) e per il ritorno ad un normale funzionamento dell'amministrazione nell'Umbria un altro MARAGLINO (soc. uff.).

TONELLO (soc. uff.): — Svolge un ordine del giorno a favore della scuola; TURATI (soc. uff.) ne svolge un altro così concepito: «La Camera, tenute presenti le condizioni eccezionali dello spirito pubblico negli ultimi anni, all'intento anche di ricondurre le lotte di parte a sistemi civili, invita il Governo a promuovere un'amnistia per i reati di natura politico-sociale». L'oratore afferma che un siffatto provvedimento contribuirà, più che ogni altro, a ricondurre la calma nel Paese e che in questo momento un'amnistia sarà anche un atto di doverosa giustizia.

Le richieste dei tedeschi dell'Alto Adige

TOGGENBURG: — Svolge il seguente ordine del giorno: Viste le speciali difficoltà economiche delle Nuove provincie risultanti dal cambiamento delle loro relazioni commerciali e finanziarie, la Camera confida che il Governo terrà conto di queste condizioni preoccupanti, e passa all'ordine del giorno».

Segnala la situazione particolarmente difficile sotto l'aspetto economico, nella quale la regione che egli rappresenta è venuta a trovarsi per effetto, oltre che della guerra, dal cambiamento di regime, che si è ripercosso, soprattutto, sulla sua esportazione vinicola e sulla industria dei forestieri. Insiste nell'invocare per la sua regione una larga autonomia, pur senza che ne abbia danno l'integrità dello Stato. (*Commenti*).

Dichiara che, pur essendo naturale che i tedeschi di tutto il mondo si sentano affratellati, le popolazioni che egli rappresenta sono decise ad adempiere ai loro obblighi verso lo Stato italiano, con la ferma fiducia che questo, da parte propria, non dimenticherà i suoi doveri di imparzialità anche verso i suoi sudditi di lingua tedesca. Quelle popolazioni non hanno neppure nessuno spirito di antagonismo verso le minoranze italiane e non si deve vedere in ogni loro affermazione di carattere nazionale intenti antitaliani e perfino antistatali. Afferma che il risultato delle elezioni nel Trentino non sarebbe stato diverso, anche se diversi fossero stati i criteri seguiti nella formazione delle circoscrizioni elettorali.

Dichiara che il «Deutscher Verband» non è un'organizzazione diretta contro lo Stato italiano, ma un semplice partito politico ed ha quindi diritto di essere trattato alla stessa stregua di tutti gli altri. Riconosce che il giorno della annessione quelle popolazioni solennemente commemorarono i loro morti durante la guerra, ma crede che questa manifestazione pietosa e doverosa non merita la censura di cui è stata oggetto. Rileva, che, dopo di allora, però, molto è stato fatto per rasserenare l'ambiente e poichè sarebbe certo politica errata presumere di distruggere la storia di un paese, confida che da ogni parte si farà il possibile per eliminare le ragioni di attrito tra le diverse nazionalità del Trentino. Dichiara che egli ed i suoi colleghi, come hanno fatto il loro dovere prima e dopo la guerra, sono decisi a compierlo anche ora e confida che il Governo vorrà ad essi renderlo più agevole, preoccupandosi delle condizioni economiche e culturali delle popolazioni che rappresentano.

All'ora di andare in macchina non ci era giunta la fine della discussione alla Camera.

Abusi e responsabilità penali

accertati dalla Commissione per le terre liberate e redente

ROMA, 29, sera

La Commissione parlamentare d'inchiesta per le terre liberate e redente comunica:

Si è nuovamente riunita in questi giorni la Commissione parlamentare d'inchiesta per le terre liberate e redente, con l'intervento degli on. senatori D'Andrea, Di Rovasenda, Dorigo e degli on. deputati Casertano, Di Giovanni, Guarienti e del consigliere di Stato Catti, sotto la presidenza dell'on. Casertano.

La Commissione ha esaminato e discusso varie relazioni presentate dall'ufficio di segreteria sulle risultanze delle indagini che si stanno attivamente eseguendo in alcune regioni del Regno.

Si trovano distaccati funzionari in alcune delle più importanti Prefetture per gli accertamenti sulle gestioni di assistenza ai profughi, con speciale riguardo ai servizi dei sussidi e rifornimenti. Sono state accertate molteplici responsabilità anche di carattere penale, per cui sono in corso procedimenti davanti l'autorità giudiziaria e sono imminenti altre denuncie.

Si stanno ora valutando, per un giudizio definitivo, le risultanze delle gestioni dei magazzini di materiale destinato ai profughi, specie di quelli che esistevano in Roma, e di quelli del Veneto. Molti contratti di forniture hanno richiamato l'attenzione della Commissione, rilevandosi lucri eccessivi conseguiti dagli appaltatori in danno dell'erario. La Commissione ha inoltre proceduto alla revisione delle gestioni del Comitato parlamentare veneto, che si occupa specialmente della distribuzione di sussidi.

Per l'altra notevolissima branca delle ricostruzioni nelle regioni devastate dalla guerra, il lavoro d'indagine è stato anche più intenso nelle zone di Bassano, Treviso e Trento; alti funzionari stanno procedendo a minuti accertamenti sull'opera svolta dal Genio militare e dall'autorità civile. Convenzioni di rilevante ammontare concernenti specialmente forniture di baracche, rimozione e trasporto di materiale bellico, riattamento e ricostruzione di edifici pubblici e privati, sono risultati viziati nella forma e suscettibili di impugnativa nell'interesse dell'erario.

Nel Trentino sono state denunciate all'autorità giudiziaria varie ditte per ingenti frodi, fra cui la Società edilizia valsuganese, le imprese Schiavenato e Moretti, Lamperti, Seghezzi ed altre e la Commissione ha preso gli opportuni provvedimenti cautelativi.

Nell'importante argomento dei risarcimenti dei danni di guerra l'azione della Commissione si è già esplicata, dando impulso alle liquidazioni e curando che queste si svolgano nei limiti di giustizia, nonchè indagando sulla regolarità di quelle già effettuate. La Commissione, infine, ha deciso che, non appena i lavori parlamentari sieno chiusi, una sua delegazione si rechi anche nella Venezia Giulia per procedere sui luoghi alla revisione dell'opera svoltasi nella materia, specialmente della ricostituzione dei risarcimenti di danni di guerra. Dato l'ingente lavoro che l'ufficio di segreteria, benchè costituito di pochissimi funzionari, ha compiuto alacremente, la Commissione è già stata in grado di portare il suo esame su quasi tutto il campo della sua vasta competenza, e potrà conseguire notevoli risultati, sia per quanto si attiene all'accertamento delle varie responsabilità, come anche per la possibilità di rilevanti ricuperi di somme da parte dello Stato.

Il problema economico di Zara

ROMA, 29, sera

Il *Messaggero* pubblica: Abbiamo da tempo richiamato l'attenzione del Governo sul martirio di Zara. Ieri l'on Krekich in una schematica e desolante esposizione ha elencato tutto quanto si sarebbe dovuto fare e non si è fatto per la salvezza nazionale ed economica di Zara. Quando si pensi che dopo oltre otto mesi di definitiva annessione e dopo due anni e mezzo di occupazione, non si è voluto dare ancora all'italianissima città dell'Adriatico la moneta italiana, imponendole con una ininterrotta serie di norme, spesso irragionate, la moneta austriaca con tutte le sue rovinose conseguenze per il commercio e per la privata fortuna dei suoi cittadini, ai quali pur si domanda nei discorsi ufficiali un'alta missione di difesa nazionale, c'è da domandarsi se Governo e popolo d'Italia hanno avuto chiara la coscienza che Zara è dentro e non fuori dei confini d'Italia. Vogliamo sperare che il Governo dell'on. Bonomi, che dimostra più sensibilità per i problemi dell'ora, risolva presto il problema economico di Zara che è un lembo vivo del nostro problema adriatico.

L'assoluzione di Malatesta e Comp.

MILANO, 29, sera

Stasera è terminato alla Corte d'Assise il processo contro gli anarchici Malatesta, Borghi e Quaglino. Il verdetto dei giurati ha risposto negativamente ai quesiti presentati dal Presidente, per cui questi pronunziò sentenza con la quale dichiara assolti tutti gli imputati.

CRONACA DELLA CITTÀ

La situazione dei cantieri
e gli interventi presso il Governo

Mentre la deputazione giuliana sta sollecitando le premure dei vari membri del Ministero per una «revisione del progetto di legge sulla Marina mercantile, e con la scorta di statistiche e la dimostrazione dei tecnici competenti svolge un'opera intesa ad illuminare i meno edotti nelle conseguenze che il decreto avrebbe per l'industria armatoriale della Venezia Giulia, i rappresentanti delle organizzazioni professionali e degli impiegati dello stabilimento di Monfalcone partono oggi per Roma, ove conferiranno col ministro del Commercio, on. Belotti, al quale illustreranno la grave apprensione delle maestranze per la preveduta chiusura dei cantieri.

E' degno di rilievo il fatto che la deputazione monfalconese diretta a Roma è composta di tre delegati della Camera del lavoro socialista, due delegati della Camera del lavoro italiana e due rappresentanti degli impiegati tecnici e amministrativi. Non è ancora dato di sapere se l'iniziativa della missione delle due Camere del lavoro riguarda una deliberazione presa singolarmente per lo stabilimento di Monfalcone e nell'interesse di quegli operai, oppure se essa faccia parte di un'azione più vasta delle maggiori organizzazioni professionali presso il Governo. I rappresentanti delle due Camere del lavoro di Trieste, che ieri assistettero alla seduta della Federazione Industriale, si limitarono a prendere cognizione dell'esposizione che i vari oratori facevano sulle condizioni dei cantieri e le ripercussioni che porterebbe alla nostra regione l'adozione del nuovo progetto di legge Belotti.

Pare che i rappresentanti d'ambe le parti abbiano intenzione di esporre alle maestranze la portata del decreto e la situazione finanziaria odierna dell'industria armatoriale. Ma nessuno conosce i deliberati che saranno presi in proposito. Vi è chi opina non essere improbabile un intervento delle maggiori organizzazioni professionali presso il Governo, al quale sarebbe richiesto un più equo trattamento per l'industria navale giuliana. Altri escludono tale eventualità, rafforzando l'opinione che l'iniziativa dei delegati monfalconesi sia ristretta agli interessi immediati delle maestranze di quel cantiere.

Un rappresentante dell'industria navale da noi richiesto sulla portata ed estensione degli interventi di armatori e delegati operai presso il Governo, ci disse: «Le premure e sollecitazioni avanzate da federazioni industriali e associazioni operaie al Governo, interessandolo alle sorti difficili dei cantieri triestini e giuliani, hanno un fine unico: quello di illuminare il Governo sui reali interessi dei nostri cantieri. Ma se lo scopo finale è di rinvigorire la costruzione navale nelle nostre terre, l'azione pratica intrapresa dai datori di lavoro e dagli operai è nettamente separata. I delegati operai difendono il lavoro e gl'interessi dei lavoratori; gli armatori, dal canto loro, difendono dal pericolo di morte un'industria che vive prosperosa da 75 anni, e il capitale che la sostiene. Sarebbe concetto errato credere — proseguì il nostro interrogato — che la concordanza nelle richieste avanzate al ministro del Commercio sia l'espressione di un accordo tra capitale e lavoro con l'obbiettivo di indurre il Governo a concessioni di favore per la Marina mercantile giuliana. Alcuni facili e semplicisti ragionatori ravvisarono ieri questa possibilità, ma furono prontamente dissuasi da coloro che conoscevano il pensiero dei delegati delle organizzazioni a carattere politico estremo. Alcuni di questi si espressero anzi convinti ed espliciti avversari di ogni domanda intesa a conseguire un'emendamento del progetto di legge, aggiungendo che un passo presso il Governo potrebbe essere interpretato come forma di collaborazione.

Comunque la situazione è ancora molto imprecisa e piena di incognite. Malgrado il pessimismo perdurante nelle sfere degli armatori e dei finanzieri, e la perplessità delle masse operaie, vi è chi nutre certezza, per confidenze avute di questi giorni da Roma, che la commissione incaricata dell'esame darebbe il parere sfavorevole all'applicazione del progetto Belotti. Alcuni membri della commissione si sarebbero ieri abboccati coi deputati, senatori e rappresentanti industriali della nostra regione, dai quali avrebbero avuto ampi ragguagli sulla reale situazione della nostra Marina mercantile.

Comunque, ammesso pure che il progetto venga presentato alla discussione, non è ancora detto che il Parlamento ritenga di doverlo approvare. I danni che indirettamente verrebbe a soffrire la Venezia Giulia, se il provvedimento per la Marina Mercantile venisse esteso anche da noi, sono ormai, dopo tante discussioni della stampa e interventi di tecnici e uomini politici, di cognizione comune. La divulgazione degli argomenti che militano a favore della nostra industria armatoriale potrà certamente influire alla risoluzione vantaggiosa del problema e diradare l'oscura minaccia della disoccupazione che grava su tante famiglie.

Maestranze e impiegati
di fronte alla crisi delle costruzioni navali

Gli impiegati e capi a comizio

Abbiamo da Monfalcone, 30, sera:

Con l'intervento di tutti gli impiegati e capi d'arte del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, si tenne oggi mattina nel Teatro C. N. T., un comizio indetto da un comitato di impiegati e capi d'arte. Diede relazione sulla situazione il sig. Antonio Klum il quale, in una chiara esposizione, illustrò i motivi che condussero alla crisi attuale ed i progetti di legge presentati per fronteggiarla fino che si giunse a quello del ministro Belotti, che sta per essere presentato alla Camera. Il progetto di legge Belotti esclude però quasi interamente dal beneficio governativo i cantieri della Venezia Giulia, i più colpiti dalla guerra, i quali vengono a trovarsi così di fronte all'imminente chiusura che porterebbe alla disoccupazione, con tutte le imprevedibili conseguenze, di oltre dieci mila operai con famiglia nonchè all'arenamento di tutti i commerci e industrie fra le maggiori e importantissime della nostra regione e di tutta Italia, che vivono esclusivamente dell'industria navale. Il Governo, mentre non darebbe sovvenzione per le costruzioni di navi, si troverebbe nella necessità di darla ai nuovi disoccupati, che verrebbero ad accrescere considerevolmente il numero degli attuali, e tale sovvenzione diverrebbe maggiore ancora di quella chiesta per poter proseguire i lavori e verrebbe a favorire da una parte l'ozio, mentre dall'altra darebbe nuovo impulso alle industrie navali estere che s'avvantaggerebbero della nostra crisi.

La relazione venne seguita con molto interesse. Altri oratori la trattarono ancora fra i quali il sig. Garibaldo Pedrini, il quale rilevò la necessità dell'unione di tutti i partiti, senza distinzione, per affrontare questa crisi di carattere puramente economico. Egli propose quindi il seguente ordine del giorno che ebbe l'unanimità dei voti:

«Gli impiegati e capi d'arte del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone; esaminate le condizioni fatte all'industria navale giuliana dai progetti Belotti; considerato che tali progetti segnerebbero la fine dell'operosità dei cantieri risorti dopo la guerra, e dell'unica industria che nella regione lotta contro la marea invadente della disoccupazione; richiamandosi alle precedenti promesse dell'ex-ministro on. Alessio e dell'on. Belotti; invitano il Governo a sospendere il progetto e a modificarlo in modo che l'industria navale giuliana possa proseguire nella sua feconda attività, e che nel progetto stesso sia tenuto conto delle speciali condizioni della Venezia Giulia, facendo presente che non si può impunemente gettare sul lastrico migliaia di famiglie; deliberano di essere in tutto solidali con gli operai del cantiere e nominano un comitato d'agitazione che avrà l'incarico di prendere gli accordi opportuni con le commissioni interne e faccia presente alle autorità e al Governo la tragica situazione in cui verrebbe a trovarsi la regione con la chiusura dei cantieri.»

Si procedette quindi alla nomina di una commissione incaricata di recarsi a Roma per interporre, unitamente alla commissione operaia, i buoni uffici presso i deputati delle nostre provincie e le altre personalità interessate, affinchè il progetto Belotti venisse rimandato per lo studio. A membri di tale commissione vennero nominati, per gli impiegati amministrativi il sig. Antonio Klum, per gli impiegati tecnici l'ing. Pio Agapito e per i capi d'arte il sig. Giovanni Benussi; alla commissione si aggregherà ancora il prof. Garibaldo Pedrini.

Si deliberò quindi l'invio dei seguenti telegrammi: al Presidente dei ministri on. Bonomi e per notizia a S. E. Mosconi ed al comm. Pettarin:

«Impiegati, capi d'arte Cantiere Navale Monfalcone, solidali in tutto con gli operai, protestano contro progetti Belotti pro Marina mercantile, destinati rovinare completamente industria navale giuliana, fanno presente quale sciagura sarebbe per regione il mettere sul lastrico decine migliaia famiglie, chiedono sospensiva progetti Belotti; rappresentanza arriverà domani 30 corrente»

ed all'on. Belotti, ministro dell'Industria: «Impiegati, capi d'arte Cantiere Navale Monfalcone, solidali in tutto con operai, protestano progetti V. E. pro Marina mercantile, destinati rovina completa industria navale giuliana, fanno presente quale sciagura sarebbe per regione il mettere sul lastrico decine migliaia famiglie, chiedono sospensiva progetti stessi; rappresentanza arriverà domani 30 corr.»

Il comizio delle maestranze

Contemporaneamente a quello degli impiegati e capi d'arte, parecchie migliaia di operai del cantiere si radunarono a comizio e, dopo animata e lunga discussione, conclusero di inviare essi pure una commissione a Roma unitamente a quella degli impiegati e capi d'arte, per raggiungere gli identici scopi. La commissione nominata dalle maestranze è composta dei seguenti operai: Francesco Pellaschier e Carlo Perin della Confederazione metallurgica; Virgilio Bruni e Bruno Caldarola per la Camera del lavoro italiana e Giov. Antonio Fontanot e Romano Pietro per gli altri operai. Dopo di che il comizio si sciolse nel massimo ordine.

Il servizio dei risparmi negli uffici postali. La direzione delle Poste informa che gli uffici postali sotto elencati sono stati autorizzati ad espletare con effetto dal 1.o agosto il servizio dei risparmi al completo col sistema dei libretti nominativi: Tarvisio centro, Santa Lucia d'Isonzo, Gradisca, Mattuglie, Sagrado, Pola 3, Nabresina 2, Albona, Bisterza, Circhina, Muggia, Vippacco, Servola, Trieste 13, Cosina d'Istria, San Giovanni di Trieste, Comeno, Opcina, Plezzo, Ronchi, Brioni, Canale, Rabla e Trieste 12.

Un ordine del giorno dell'Associazione nazionale fra mutilati. Il consiglio direttivo della sezione regionale della Venezia Giulia dell'Associazione nazionale fra mutilati, invalidi, vedove ed orfani di guerra, nella sua tornata del 28 corr., appoggiata da tutte le proprie sottosezioni della Venezia Giulia, ha votato un ordine del giorno col quale «protesta per il trattamento usato agli invalidi e mutilati di guerra che costretti a recarsi ai collegi medici di accertamento, distanti dalla loro residenza abituale, per il riconoscimento dei propri diritti, debbono sottostare alle relative spese di viaggio e di soggiorno contrariamente a quanto avviene nelle vecchie provincie del Regno, spese che non tutti possono incontrare rendendo quindi ad alcuni impossibile il riconoscimento dei diritti acquisiti; diffida il Governo a voler provvedere affinchè nel più breve tempo possibile venga esteso alle terre redente lo stesso trattamento stabilito per gli altri minorati di guerra, facendo cessare un palese atto d'ingiustizia verso i nuovi cittadini d'Italia».

Alla Presidenza dei ministri è stato poi spedito il seguente telegramma: «Mutilati, invalidi, vedove, orfani di guerra e congiunti caduti Venezia Giulia, stanchi continue dilazioni discussione progetto legge equiparazione pensioni guerra terre redente, per crisi Parlamento, invitano Governo immediata presentazione progetto prima vacanze estive». Analoghi telegrammi sono stati inviati all'on. Banelli ed al Comitato centrale.

Per i militari smobilitati. Il locale comando di Distretto, sito nel Castello di S. Giusto, rende noto, che ai militari smobilitati, i quali si diedero in nota o versarono l'equivalente ricevuto in danaro, viene distribuito il pacco in natura. Per norma gli smobilitati della classe 1900 sono esclusi da tale diritto.

Gagliardetto della legione fiumana. Domani domenica 31 corr. alle ore 11 nella palestra della Soc. Ginnastica avrà luogo la consegna ai legionari fiumani (sezione di Trieste) del gagliardetto offerto dalle signore triestine. Madrina sarà la signora Maria Butoraz. Il gagliardetto fu eseguito dalla ricamatrice Luisa Spagnul, su disegno del signor Argio Orel.

Laurea. Il concittadino sig. Giorgio Nicolich, ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia presso la R. Università di Torino.

Corsa ciclistica di Ferragosto, «Targa Facci», chilometri 130. Patrocinata dal signor Giuseppe Facci, proprietario del «Gran Garage», si correrà anche quest'anno la «Targa Facci» che tanto successo sportivo ebbe lo scorso anno, organizzata dal Circolo Sportivo «Olimpia», sullo stesso percorso, con partenza da Zaule per Capodistria, Buie, Portorose, Risano, Molini, Carpelliano, Basovizza, Trieste. La corsa è dotata, oltre che della targa d'oro, dono del sig. Facci, di numerose medaglie d'oro, argento dorato e argento. Il buon stato delle strade e la promettente classe dei nostri ciclisti fanno prevedere una corsa movimentata sulle snervanti salite dell'Istria. Fra giorni verrà pubblicato il programma completo e i premi verranno esposti al pubblico.

Gite per Sistiana. Il piroscafo «Sistiana» intraprenderà domenica 31 corr. gite di piacere alla volta di Sistiana, col seguente orario: Partenza da Trieste alle ore 9.30, 15 e 18.30; partenza da Sistiana alle ore 13.30, 17 e 20.

I camerieri scioperanti
riprendono il lavoro

Con la giornata di ieri, lo sciopero del personale d'albergo, caffè e mensa, dopo 36 giorni, è materialmente finito, mentre continua moralmente. Continua perchè gli scioperanti ritornano al loro servizio senza alcun contratto di lavoro, senza alcuna garanzia, la quale del resto non esiste neanche per i proprietari. La vertenza dunque non s'è risolta in forme precise. E per uno sciopero tanto lungo, il caso non è molto comune.

Quale sarà la posizione dei proprietari di fronte al personale che riprende il lavoro, non è facile precisare. In ogni modo, per ora i fatti son questi.

Il comizio di ieri, l'ultimo della numerosa serie, non è stato neanche un comizio. Gli intervenuti erano entrati alla Camera confederale del lavoro più per sapere quanti avevano disertate le file che per attendere una parola definitiva. La votazione dell'altra notte non poteva avere valore, anche perchè fatta con l'animo esacerbato di chi si vedeva chiusa qualsiasi altra via d'uscita.

L'ultimo comizio

Principia alle ore 17.30 e viene chiamato alla presidenza il sig. Moruzzi, rimesso in libertà, senza luogo a procedere, ieri stesso. Era stato arrestato, come si sa, la sera in cui scoppiò la bomba al Caffè degli Specchi.

Il presidente, dopo aver ringraziato i comizianti per la fiducia dimostratagli, cede la parola al sig. Cavarocchi.

L'oratore comincia col dire che dagli avvenimenti dell'altra sera trasse auspici ben diversi. Dice d'aver illustrata crudamente la situazione, affinchè la massa non dovesse estenuarsi in una continuazione della lotta. «Abbiamo cantato — dice — l'orazione funebre a questa lotta durata 35 giorni. Siamo stati contenti che non ci applaudiste come le altre volte quando vi abbiamo invitato a riprendere il lavoro. Ma l'alzata di mano non era un gesto, era una mano che chiedeva pietà. Il personale tuttavia ci insegnò che, ingaggiata una lotta, non bisogna troppo facilmente abbandonarla.»

Continuando, rimprovera gli scioperanti di essere mancati di sincerità e che di fronte al proprietario sono malauguratamente costretti a tornare da vinti. Rileva, poi, come un buon numero di esercizi abbia firmato il contratto vecchio. Gli altri non avranno alcun contratto e se il personale firmerà qualche patto, l'organizzazione non potrà ritenerlo valevole. E si diffonde a parlare dell'importanza della lotta di classe, mettendo in rilievo il momento critico che il proletariato tutto attraversa.

Il sig. Bruno invita alla ripresa del lavoro senza alcun contratto. Il sig. Del Piero gli si associa.

Parole aspre e di biasimo, contro chi ha ripreso il lavoro dopo l'ultima votazione, ha il sig. Viganò, che a nessun costo voleva ieri parlare e lo fece solo allo scopo di leggere una lettera che aveva inviata agli scioperanti ed ancora non era stata letta. Nel suo scritto il sig. Viganò, come detto più sopra, censura la scarsa dignità della massa.

Parlano ancora i signori Carrosi, Bruno, Cappellesso che presenta un ordine del giorno — il quale però non viene votato —, Montan ed infine il sig. Cavarocchi che vuol chiudere l'ultimo comizio con un po' più di armonia. Ripete che quelli che riprendono il lavoro nei restaurant ed alberghi di I e II ordine, nei caffè e bars, non devono firmare alcun contratto. Dice infine che i padroni, i quali hanno firmato il vecchio contratto di lavoro, valevole per l'anno, non avranno da temere alcuna rappresaglia da parte del personale.

Alle 19 il comizio ha termine, mentre la sala si sfolla lentamente.

Festa campestre pro Guardia medica

Per domani, dalle 15 in poi, il comitato di beneficenza fra il personale della ditta L. Smolars e Nipote indice una grande festa campestre che avrà luogo nei locali della trattoria «Nichetto» (Montebello), a beneficio della Guardia medica e per un letto all'ospedale. Nel programma sono compresi, oltre a un concerto bandistico e mandolinistico, una grande gara di birilli con premi in denaro ed oggetti di valore, produzioni di prosa e varietà, pesca miracolosa di ricchi premi e saggi di scherma. Ci sarà pure la posta mondiale con premio alla signorina che avrà ricevuto maggior numero di cartoline. Gli amatori di Tersicore potranno onorarla con le danze e, in chiusa della festa, avrà luogo uno spettacolo pirotecnico a cura del sig. Giorgomilla.

Dato il suo scopo altamente umanitario, alla festa accorreranno certamente i cittadini in grande numero.

Il caldo scombussola i cervelli
Cinque casi di pazzia improvvisa - Due morti per insolazione

L'ondata del calore fa purtroppo risentire i suoi tristi effetti nei cervelli poco resistenti. Quella di ieri fu una giornata pesante per l'Infermeria Treves. Il campanello del telefono squillò interottamente.

Ecco la cronaca dei singoli fatti:

La follia omicida di una domestica

Stava accudendo alle faccende domestiche, quando improvvisamente la domestica Giustina C., occupata presso la famiglia M., in via della Fornace n. 11, lasciò le stoviglie per afferrare un lungo ed acuminato coltello.

— Che fai? — le chiese sbalordita la padrona — sei diventata pazza?

Difatti la disgraziata era proprio diventata pazza. Roteò per l'aria il coltello e poi sogghignando sinistramente fece l'atto di lanciarsi contro la sua padrona, che fuggì terrorizzata, invocando aiuto.

La disgraziata scese in istrada, affrontò quanti le capitavano sotto gli occhi, fino a tanto che sopraggiunse una guardia regia la quale riuscì a disarmarla ed a metterla nell'impossibilità di nuocere, sino a che giunsero gli infermieri della Croce-Bianca, chiamata telefonicamente sul posto.

La poveretta venne trasportata all'ospedale, dove la si accolse nelle sale d'osservazione.

Mania di persecuzione

Erano le 13, quando un'altra telefonata chiedeva l'intervento della Croce Bianca in via dei Capitelli n. 5, dove, da quanto si affermava, una giovane donna era impazzita.

Accorsi sul posto, gli infermieri dell'istituzione trovarono la ventiduenne Teresa S., da poco arrivata da Capodistria ed ospitata presso una famiglia amica. La donna era in preda ad indescrivibile orgasmo e commetteva ogni sorta di eccessi.

Con le lunghe chiome corvine disciolte, che le scendevano dalle spalle, girava per l'augusta stanzetta. Gridava al soccorso, piangeva, gesticolava e rideva. Era convinta che un nemico invisibile voleva afferrarla per trucidarla. Cadde invece tra le braccia degli infermieri.

Si dimenò furiosamente, chiese perdono, sputò loro in faccia e poscia ridivenuta calma e mansueta si lasciò trasportare all'ospedale dove, pure lei, fu accolta nelle sale d'osservazione.

Visioni angeliche...

L'impiegato Alberto N., di 41 anno, abitante in via della Ginnastica n. 42, ieri rincasò allegro, di una allegria pazza nel vero e doloroso senso della parola.

Si affacciò alla finestra, protese le braccia al cielo e poi con voce dolce implorò:

— Angeli, angeli belli dalle ali dorate, scendete. Baciate la mia fronte, accarezzate i miei capelli. Vi vedo, vi sento sempre più vicini... volate... volate.

La moglie e i suoi famigliari ascoltavano impressionati questo soliloquio. Tentarono di allontanarlo dalla finestra:

— Lasciatemi, lasciatemi — implorava lui — gli angeli potrebbero andarsene. Sarebbe male, molto male ora che mi sono tanto vicini....

Ormai non restava altro che di telefonare alla Croce Bianca. E così fu fatto.

Accorsero due infermieri, i quali dopo infinite promesse... celestiali riuscirono ad indurre il poveretto a salire nella vettura che lo trasportò all'ospedale. Fu accolto nelle sale d'osservazione.

Un attacco di nervi

Mentre s'accingeva ad entrare nel negozio dell'Unione militare, in via Mazzini, dove è occupato quale agente al dettaglio, il trentenne Emilio B., cadde riverso a terra in preda ad un violento «choc» nervoso.

Telefonato alla Croce Bianca, accorsero sul luogo due infermieri, i quali dopo avergli prodigate le cure del caso, lo trasportarono nella sua abitazione in via C. Ghega 8.

Nevrastenia...

La sedicenne Gemma A., abitante in via G. Boccaccio 7, si trovava da più mesi in cura medica per una forte nevrastenia da cui era tormentata.

Ieri il male assunse proporzioni più gravi. La giovinetta si diè ad inveire contro la madre, gettò all'aria alcuni oggetti di valore, pianse, strillò, si dimenò per terra, tanto che fu necessario chiedere l'intervento del cav. Treves, il quale recatosi sul luogo riuscì a calmare la malata che, per desiderio dei suoi genitori fu lasciata alle cure domestiche.

Due morti per insolazione

Ieri, verso le 12.40, una telefonata chiamava la Guardia medica al fondo di legnami, a Servola, dove un uomo non dava più segno di vita. Il sanitario accorso trovò colà il carradore Giovanni Bruna, di 68 anni, abitante a Roiano N. 1, il quale, colpito da insolazione, stava inerte, disteso sul suo carro. Fu d'urgenza trasportato all'ospedale dove poco dopo cessava di vivere

Mentre passava per la via dell'Istria ieri nel pomeriggio lo strillone Alfieri Ongaro di 40 anni, senza stabile dimora, cadde riverso a terra colto da malore improvviso.

In suo aiuto accorsero alcuni passanti i quali dopo averlo trasportato al vicino magazzino delle Cooperative Operaie, telefonarono alla Guardia medica.

Dopo aver constatato che trattavasi di un grave caso d'insolazione il sanitario accorso lo fece trasportare all'Ospedale.

Fu accolto in gravissime condizioni nel riparto di turno, ove qualche ora dopo l'infelice spirò.

* *
*

Un altro caso, fortunatamente più leggero, d'insolazione, avvenne ieri in via A. Vespucci.

Stavolta la vittima fu la signora Ida Franzolini, abitante al N. 6 di quella via. Anche per questo caso fu chiesto l'intervento della Guardia medica il cui sanitario prodigò le cure del caso alla sofferente.

La colluttazione tragica alla Riva Sauro

Nel *Piccolo* di ieri abbiamo dato ampia notizia del fatto di sangue avvenuto l'altra notte sulla riva Nazario Sauro. Nel *Piccolo della Sera* abbiamo pubblicato la versione dell'autorità, che pone il fatto sotto un'altra luce.

Secondo questa versione il brigadiere Salvatore Campo ed il vicebrigadiere Filippo Pugliese, dalle Brigata Mare, si incontrarono verso le 0.30 dinanzi al Caffè Mocca. Mentre stavano salutandosi, certo Enrico Nelli li oltraggiò, gridando poi di essere anarchico. Dichiarato in arresto, il Nelli, di costituzione robustissima, oppose viva resistenza, cercando di colpirli con pugni e calci. E' da notarsi che i due funzionari indossavano la divisa di Marina, per cui era facile scambiarli per sottufficiali di Marina. Sopraggiunse in quel momento una pattuglia di carabinieri che prestò man forte ai colleghi.

Sembrò che il Nelli preferisse seguire i carabinieri, ma fatti pochi passi si volse di scatto, scagliandosi contro i due sottufficiali, che li seguivano, e prese per il petto il Campo; poi, dopo avere strappato la giubba a questi, si volse contro il Pugliese. Il Campo, visto che i carabinieri non intervenivano, trasse la rivoltella, sparando in aria alcuni colpi; il Pugliese, a sua volta, avendo ricevuto dei pugni al naso, che gli procurarono una forte emorragia, estrasse la rivoltella, sparando in aria. Un colpo ferì il Nelli alla regione epigastrica.

Non è esatto che i due sottufficiali, ferito il Nelli, siano fuggiti. Si recarono semplicemente nel Caffè Mocca a telefonare alla Guardia medica. Trasportato all'ospedale, il Nelli veniva subito curato, ma alle 11 di ieri mattina spirò.

Ieri, alle 18, fu praticata l'autopsia alla salma. Risultò che il disgraziato era morto in seguito alla peritonite subentrata.

Lo scoppio di due barili di benzina
Un soldato moribondo

Verso le 15 di ieri l'altro accadde una gravissima disgrazia in un deposito di autoveicoli del R. Esercito presso Postumia.

Il soldato automobilista Annibale Cavalieri di 20 anni, appartenente al 1520 autoreparto, stava pulendosi le mani, sporche di grasso, in un barile di benzina. Disgrazia volle che il mozzicone di sigaro che teneva acceso in bocca cadesse nel barile provocandone l'accensione. Si sviluppò, come s'immagina un'enorme fiammata.

Alcuni commilitoni del Cavalieri, rimasto ustionato gravemente alla faccia ed in varie parti del corpo, si affrettarono a prestar soccorso al poveretto, ma in quel momento un secondo barile di benzina vicino al primo esplose con violentissima detonazione. Per fortuna non vi furono altri feriti.

Alle 13,30 ieri l'autolettiga della Guardia medica si recò alla stazione centrale a prendere il Cavalieri e lo trasportò quasi moribondo all'Ospedale militare di via F. Severo.

500 chilogrammi addosso a un operaio

Vittima di un grave infortunio sul lavoro rimase ieri nel pomeriggio il meccanico Francesco Zeiss, di 25 anni, abitante in via Carbonara N. 149.

Lo Zeiss stava lavorando nell'officina Spangher, allorchè una pesante asta, del peso di circa 500 chilogrammi, gli precipitò ad un tratto addosso. Se l'infelice non rimase schiacciato fu un miracolo. Se la cavò con una forte contusione alla coscia destra. Con l'autolettiga della Guardia medica, il povero operaio fu trasportato al civico ospedale ove fu accolto nel IV reparto. Guarirà in una quindicina di giorni, qualora non gli sopravvengano delle complicazioni.

Incanto al Monte di Pietà. Lunedì 1 agosto 1921, nella mattina «non preziosi» della gest. 147 dal n. 8601 al n. 10100 assunti nel mese di settembre 1920.

Nel groviglio delle indagini per l'avventura della vedova
Si delinea a tinte fosche la figura del nobile spiantato

La signora Liebmann è rapidamente tornata da Portorose. Appena ha appreso che la sua partenza veniva interpretata come una fuga, e la mormorazione pubblica si effondeva intorno a lei, quasi fosse colpevole, ella ha voluto far ritorno, per sventare tutte le calunnie corse sul suo conto — diceva ella stessa a noi che la interrogavamo — e per dimostrare che nessun timore può avere della verità.

La signora Liebmann ha subito un altro interrogatorio davanti al Commissario capo della Questura, cav. Adorni. Ha mantenute, una ad una, tutte le circostanze esposte fin dalle prime dichiarazioni. V'è una sola variante da fare al racconto. Ma il lettore che seguì di questi giorni la cronaca del fatto, l'aveva, per suo conto, già fatta.

La modificazione è questa:

La signora — che il vedovile abbandono serale trascorreva in compagnie gioconde («ho tanti affanni e tante tristezze» ella ci diceva) — a noi narrò, nel primo incontro, che il De Samengo, la notte in cui si conobbero rimase nella sua casa il tempo necessario per sorbire una tazza di caffè. Ecco: il caffè fu realmente offerto ed accettato. Ma esso rappresentò soltanto — come dire? — l'esordio del convegno. Il convegno si protrasse per molte ore, ed altri doni furono esibiti ed accolti, ed altri sacrifici compiuti sull'ara del piacere.

La figura dell'arrestato

Il *Corriere della Sera* ha compiuto altre indagini sulla figura dell'arrestato, e scrive:

Abbiamo avuto ieri un colloquio con la signora dell'ing. Alberto De Samengo Flück (questo è il suo vero nome) arestato a Trieste quale presunto autore del furto di gioielli e monete per mezzo milione di lire in danno della signora Margherita Liebmann vedova Zabban. Come è stato riferito ieri in una nostra corrispondenza da Trieste, la signora Liebmann, che aveva fatta da poco conoscenza con l'ingegnere, ritiene d'essere stata da lui narcotizzata. Ma l'arrestato nega e ogni perquisizione sinora è stata negativa.

La sua signora, che si trova alloggiata nella nostra città all'albergo Biscione, in piazza Fontana, appariva trasecolata per l'avventura appresa dai giornali, e mentre ci assicurava di non aver mai conosciuta la signora Liebmann, ci narrò, fra continui singhiozzi, che il suo compagno, che ha 37 e non 27 anni, era partito da Milano mercoledì 20 corr. Avrebbe dovuto trovarsi a Trieste solo di passaggio poichè era intenzionato di recarsi a Vienna e poi in Jugoslavia per sbrigare pratiche commerciali. Era la prima volta — afferma la signora — che si allontanava da Milano, dove risiedeva con lei fin dal maggio scorso, alloggiando sempre al Biscione. Da Trieste le inviò una cartolina; poi lunedì, un telegramma press'a poco così concepito: «Ho dovuto trattenermi qui causa passaporti mezzogiorno parto per Vienna». La notte fra lunedì e martedì avvenne il furto e il martedì l'ingegnere venne arrestato.

L'ing. De Samengo Flück è suddito [illegible]no ed appartiene a famiglia distinta e facoltosa. La signora ha dichiarato che durante la guerra s'è battuto nelle nostre file riportando una grave ferita. Una pallottola entrata dal collo, gli uscì dalla bocca. E da allora — conclude la signora sempre lagrimando — il suo sistema nervoso subì una notevole alterazione; tanto che vi fu un momento in cui si riteneva necessario il suo ricovero in una casa di salute.

Nuovi dubbi

Così scrive il giornale milanese. Ma alla nostra Questura si insiste a dipingere ben diversamente l'arrestato.

Afferma la Questura, per prima cosa, che la signora alloggiata all'Hotel Biscione di Milano, non è affatto la moglie, ma l'amante del signor Alberto De Samengo Flück; e di più, che egli abusivamente assume il titolo di ingegnere, non essendo che un semplice «chauffeur». La Questura è sempre più convinta della responsabilità del De Samengo. Tutte — essa dice — le ipotesi affacciate conducono alla affermazione della sua reità. Ma egli nega. E per controbattere vittoriosamente la sua negativa, bisognerebbe avere la prova regina: giungere, cioè, al rinvenimento dei gioielli rubati.

Per cogliere questa suprema prova, la signora Liebmann ha avuto una idea assai buona: ha dichiarato di essere pronta a donare il dieci per cento del valore — degli oggetti a lei sottratti — a chi sarà in grado di fornire preziose indicazioni per il ricupero.

Un tiro degl'ignoti - Diecimila lire di danni

Ieri, dopo aver fatto una passeggiata lungo la marina, dove aveva voluttuosamente aspirato la brezza che dalle acque saliva a compensare la povera umanità della snervante caldura, il signor Salvatore Osmo, abitante in via delle Beccherie n. 17, rincasò assieme alla moglie ed ai suoi bambini.

Salì lentamente le scale ma, quando giunse dinanzi alla porta della sua abitazione, emise prima un «oh!» di stupore e poi una serie di imprecazioni. Cosa era successo?

La porta che, prima d'uscire, il sig. Osmo aveva accuratamente chiusa a chiave, ora invece era spalancata.

Passato il primo istante di esitazione, l'Osmo entrò risolutamente nell'abitazione seguito dalla moglie e da altri coinquilini chiamati dalle sue lamentevoli esclamazioni. Nell'abitazione regnava il più assoluto disordine. I cassetti levati dagli armadi erano gettati a terra alla rinfusa e in gran parte privi del loro contenuto. Fece un primo rapido inventario, dal quale gli risultò che gli mancavano oggetti d'oro ed indumenti per un valore superante le 10 mila lire.

Ormai, visto che il suo doloroso compito era esaurito, al signor Osmo non rimase altro che denunciare il fatto ai carabinieri di via dell'Orologio.

Recatosi sul posto del furto il maresciallo Montagna constatò che i ladri erano entrati nell'abitazione dell'Osmo servendosi di chiavi false.

"No go le ciave del porton...„

Cantando una canzonetta in voga, il bracciante Vincenzo Gabrosi, abitante in via Raffineria n. 5, rincasò ieri a tardissima notte. Giunto dinanzi al portone della sua casa, nonostante che fosse completamente e sconciamente ubriaco, s'accorse che gli mancavano le chiavi. Sedette per terra e rassegnato intonò:

«No go la ciave del porton...»

La sua stridula e stonata voce saliva al cielo turbando la quiete della via e molestando il sonno ai dormienti.

Passò una buona mezz'ora; lui cantava sempre.

Qualcuno, arcistufo, aprì le imposte e imprecò:

— Porca l'oca! Ancora no la termina?

— «No go la ciave del porton...»

— Basta! — gridò un altro gesticolando animatamente.

— Xe ora de terminarla — aggiunse una servotta, mostrando le sue giunoniche forme dal palcoscenico della finestra.

— «No gooo la ciave del porton... — continuava, dispettoso, l'ubriaco.

In breve tutta la via fu sottosopra.

Da ogni parte si gridava, fino che una assonnata voce di donna esclamò:

— Ma cossa nassi?

L'ubriaco terminò il suo fastidioso canto. Riconobbe la voce di sua sorella e minacciosa le impose:

— Vien verzerme el porton!

La ragazza discese, ma aveva appena aperto il portone che una scarica di pugni e calci la investì violentemente.

Si mise a gridare. Altri inquilini della casa scesero in istrada. Da ogni parte si continuò ad imprecare ed a urlare sino a tanto che giunsero due agenti di P. S., i quali sedarono il tumulto, arrestando l'energumeno, il quale, oltre alla contravvenzione per disturbo della quiete notturna, dovrà rispondere per le busse date alla sorella, la quale per le cure del caso ricorse alla Guardia medica.

Due ragazzi vittime di un'esplosione

Il nostro corrispondente da Sesana telefona:

Nel pomeriggio di oggi furono condotti all'ambulanza di Sesana due ragazzi feriti abbastanza gravemente da un'esplosione. I nomi dei ragazzi sono: Luigi Schwagel, di 12 anni e Francesco Potschar di 9 anni. Il primo aveva trovato fra le spazzature un esplosivo dell'esercito austriaco e lo aveva portato subito in un posto deserto, che aveva servito a suo tempo da fabbreria, coll'intenzione di farlo scoppiare. Con lui si trovava pure il Potschar. Ad un tratto però il proiettile scoppiò fra le mani dei due ragazzi, che rimasero feriti gravemente. Lo Schwagel riportò due ferite penetranti in cavità, di modo che ebbe lesi i polmoni e gli intestini. Il suo stato è molto grave. Il Potschar, che si trovava un po' più distante riportò diverse ferite di lieve entità.

Lo Schwagel dato il suo grave stato, fu trasportato d'urgenza all'ospedale di Trieste, mentre il Potschar fu accompagnato a casa e dichiarato guaribile in pochi giorni, salvo complicazioni.

Per rendere più sensibile l'ondata del ribasso

Guarda che bela roba — diceva una popolana ad una sua amica, indicandole la vetrina del negozio manifatture del Corso Garibaldi, dove tra altro troneggiarono alcune pezze di percalle.

— No basta bela — aggiungeva l'altra — ma anche a bon mercà.

— Sì, sì, semo in piena «ondata de ribasso».

— No xe vero — ribattè un omino sparuto e male in arnese — per «l'ondata de ribasso» ghe vol ben altro!

— Cossa, altro?

— Un mezzo assai più fazile.

— Che mezzo?

— Questo — rispose l'omino afferrando due pezze di percalle e dandosi poi alla fuga.

Il proprietario del negozio che era presente al brutto tiro, inseguì e riuscì a raggiungere il tizio che poi consegnò a una guardia regia.

Al posto di P. S. egli si qualificò per il quarantasettenne Romano Lipitzer di professione... disoccupato.

— Go rubà — egli disse — per darghe un esempio a quele due babe che per veri ribassi ghe vol ben altro... [illegible] due pezze di percalle valevano 200 lire.

4000 metri di bosco in fiamme

Ieri, verso le 14, una telefonata avvertiva l'appostamento centrale dei vigili di un incendio che sin dalla mattina divampava nei pressi di Miramar. Il cap. Bugliovatz [illegible] to allestire un carro da campagna, si recò sul luogo dove, tra la strada di Miramar e la linea ferroviaria, potè constatare che ardevano ben 4000 metri quadrati di bosco. Inoltre erano preda all'incendio, causato dalle faville di una locomotiva, moltissimi pali telegrafici e correvano pure serio pericolo i caselli ferroviari N. 872 e 873.

Dopo due ore di faticosissimo lavoro i bravi vigili riuscirono ad eliminare ogni pericolo.

La cattura di un pescecane

Alcuni pescatori, nei pressi della spiaggia di Sdobba, riuscirono ieri a catturare un pescecane di piccole proporzioni. Lo squalo fu trasportato a Trieste e consegnato alla nostra Capitaneria di porto.

Un carro ferroviario in fiamme - 10.000 chilogrammi di cotone distrutti. Il treno merci N. 0.6, che nel pomeriggio di ieri aveva lasciato Trieste, partì alle ore 17 circa da Opicina. Fra le stazioni di Opicina e Cesiano un conduttore s'accorse che un vagone aveva preso fuoco. Giunto il treno a Cesiano il capostazione sig. Trombetta prese tutte le misure per isolare il carro segnato col N. [illegible] Chiamati sul luogo i vigili questi poco poterono fare perchè l'incendio era divampato in modo tale da distruggere tutto il contenuto. Il vagone conteneva 10 mila chilogrammi di cotone greggio destinato a [illegible] Jugoslavia. La causa pare attribuita alle faville della macchina. Il danno è rilevante.

I denari della «maitresse». Ieri nel pomeriggio la «maitresse» Maria [illegible] dirigente la casa da tè al n. 1 di P. S. Filippo, si recò al Commissariato di P. S. di via Sanità a denunciare che l'altro giorno verso le ore 17 aveva constatato che durante la sua assenza ignoti ladri erano penetrati nella sua stanzetta e che avevano rubato da un armadio l'importo di 2600 lire. Essa riferì anche due nomi di persone sospette. L'autorità sta investigando.

Una grave caduta dalle scale. Una grave caduta fece ieri mattina nelle scale della propria abitazione Giovanna Falconi, di [illegible] anni, abitante a Roiano in via del Molino n. 7.

Alcuni inquilini della casa, che la videro cadere e rimanere lungo distesa priva di sensi, telefonarono dalla vicina farmacia alla Guardia medica, il cui sanitario d'ispezione fu pronto ad accorrere alla chiamata. Con l'autolettiga della benemerita istituzione, la Falconi, che aveva riportata una vasta ferita lacero-contusa alla regione temporale-zigomatica sinistra, lunga circa [illegible] centimetri, una forte contusione alla spalla sinistra con probabile frattura della stessa, nonchè la commozione cerebrale, fu trasportata al civico Ospedale ove fu accolta nel quarto reparto con prognosi riservata.

Il caso agente di Questura. Venne ieri ai nostri uffici la guardia regia Lorenzo [illegible]zio. Ci pregò di far rilevare che l'arrestato di quel tale Antonio Segatto, colto mentre tentava di rubare nel magazzino della ditta S. Venturi e Comp., alla riva Grumula, fu praticato da lui e dal suo compagno Giuseppe Calogero.

Chi ha smarrito un bimbo? All'appostamento principale delle guardie municipali, in via del Castello, trovasi un bambino di tre anni, raccolto da due funzionari mentre, nel piazzale di S. Giusto piangeva perchè nell'impossibilità di poter rincasare.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle 21 il giardino verrà aperto ai soci. Vi sarà servizio di buffet.

Adunanza del P. R. I. Tutti gli aderenti sono convocati per questa sera alle 20 in sede sociale (Settefontane 14-I).

Sezione Universitaria Club Alpino Italiano. Tutti coloro — soci e non soci residenti a Trieste — che hanno inviato direttamente alla direzione generale (Monza) la quota d'iscrizione alla Gendopoli organizzata dalla Sucai nella Valle di Sulden, sono pregati di passare entro le ore 19 di sabato 30 m. c. dal capogruppo G. Tamaro (via Vasari 8), per importanti comunicazioni.

Festa di beneficenza dei guardiani notturni. Stasera dalle 20 in poi al pattinaggio di Barcola si terrà l'annunciata festa campestre organizzata dal comitato del Gruppo autonomo dei guardiani dello Stabilimento Triestino di sorveglianza e chiusura. Tra le altre novità comprese nel ricco ed attraentissimo programma vi è una quadriglia luminosa, dei giuochi a premio, posta volante e altri divertimenti. La festa sarà allietata dalla banda del gruppo. Le danze saranno dirette dal maestro Massimo Fazzini. Il ricavato andrà devoluto a favore del fondo di previdenza fra disoccupati.

Associazione Sportiva Edera. I componenti la sezione foot-ball e la sezione nuoto sono invitati a trovarsi questa sera alle 21.30 al Caffè Milano per importanti comunicazioni.

Ricreatorio Riccardo Pitteri. Questa sera il corpo bandistico si raduna alle ore 6.30 al Ricreatorio per portarsi alla festa della Associazione mutua, al Boschetto.

Festa campestre della Mutua fra impiegati privati. Come annunciato, questa sera al ristorante del Boschetto, l'Associazione mutua fra impiegati privati tiene la sua festa estiva a favore del fondo sociale di beneficenza.

Società bandistica «Lira» di S. Croce. Il nuovo gruppo bandistico della Società «Lira» di S. Croce invita il pubblico ad una festa da ballo che si terrà il giorno 31 agosto a. c., dalle ore 15.30 fino alle 23. L'utile ricavato va devoluto interamente alla società, per l'acquisto d'istrumenti bandistici.

Giovani Esploratori Italiani. Domenica 31 adunata generale in divisa, novizi compresi ciclisti in macchina, alle ore 6 in via dei Bachi 4. Chiusura degli esami, consegna dei brevetti, Promesse solenne. Ritorno alle ore 20. Tutti debbono intervenire.

Ricreatorio della Lega Nazionale - Servola. Il concerto che la banda di questo ricreatorio doveva tenere questa sera nel piazzale di S. Anna è stato rimandato a sabato 6 agosto p. v.

Nel "Piccolo della Sera,,

il ,,PICCOLO DEI PICCOLI,,

Venture e disavventure di Pupolino ai bagni di mare.

„Come fui sepolto vivo", di Ferdinando Pasini. Il concorso per un giudizio sul libro tra tutti i bambini — 25 volumi distribuiti gratuitamente.

A proposito delle 12 fatiche d'Ercole: ciò che scese da una nube dorata dopo la gara.

„Dove si caccia l'ira!", buffe avventure di una bambina dodicenne.

Lettera settimanale di Pupolino ai sudditi fedeli.

Storia tragicomica.

Dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

Teatri e Concerti

Fenice. Iersera una delle tre ragazze, la signorina Giulia Romanville, venne colta da malessere. Naturalmente la casa restò chiusa e la rappresentazione sospesa. Oggi alle 20.45, «Cinemastar», operetta di Gilbert.

Eden. Continua con successo il ricco programma di cinema-varietà. Applausi a tutti i bravi artisti.

Minimo di S. Giacomo. Il mondo piccino si diverti moltissimo ieri alle rappresentazioni della compagnia «Excelsior» che eseguì un bellissimo programma.

Stasera «Il morto dal mantello rosso» con Arlecchino, Facanapa e Brighella. Farà seguito il programma di varietà con serata d'addio del comico Brunello che eseguirà un nuovo repertorio di macchiette.

CINEMA E VARIETÀ

«Scacco matto», al Teatro Eden. Questo meraviglioso capolavoro drammatico che si proiettò altrove per molte sere, otterrà anche qui un grande successo. Nella varietà: Edith La generica, Maja Maska ballerina classica e Ugo Mari cantante dicitore. Le rappresentazioni incominciano alle ore 6 pom.

Tullio Carminati, ha ottenuto un vero successo al Cinematografo Italia, quale protagonista del meraviglioso cinedramma in 4 parti: «Al di là della vita».

Principia alle 17.30 e ultima alle 22.30. Prossimamente «Forte come la morte», con la bellissima e valente artista Maria Carmi.

«La vita e la morte», il forte dramma di vita vissuta, interpretato da Leda Gys, ha riportato un grande successo al Modernissimo. Oggi dalle 17.30 alle 22.30 il magnifico lavoro si replica.

«Odette», la grande interpretazione di Francesca Bertini, al Gran Cinema Savoia. Oggi e domani solamente si darà «Odette», la grandiosa interpretazione di Francesca Bertini, coadiuvata dai migliori suoi compagni d'arte. Vedere «Odette» significa non solamente ammirare la Bertini sotto una nuovissima veste drammatica, ma imparare dall'immortale opera tante cose! Oggi «Odette» si rappresenterà dalle 17.30 in poi.

«Per un po' di gloria», al Novo Cine! Questo magnifico dramma è interpretato dai bravissimi artisti: Maura Lucedya, Egardo Pagh e Ferruccio Dado.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette «Città di Genova». Ore 20.45: «Cinemastar», 3 atti di Jean Gilbert.

Teatro Eden. «Scacco matto» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 13. «Al di là della vita», con Tullio Carminati.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5): «La vita e la morte», con Leda Gys.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Per un po' di gloria», con Maura Lucedya.

Cabaret Varietà Maxim, Via G. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.

Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Studi). Seralmente concerto dalle 20-24.

Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20 alle 24.

TRIBUNALI

Un altro gruppo di testi nel processo degli arditi

(TRIBUNALE MILITARE)

Continua la sfilata dei testi. Il tenente Domenico Proto, aiutante maggiore del 20.o reparto, deve testimoniare sul Saccagno.

Interrogato risponde: — Conosco il Saccagno da tempo; era alle mie dipendenze. E' un soldato ottimo sul quale ho e avevo la più alta stima. La sera dell'11, quando noi ufficiali fummo avvertiti del fatto corremmo in caserma. In piazza Goldoni, ove eravamo in quel momento, trovammo il Saccagno, il quale salì in carrozza assieme a noi. Arrivati alla caserma, il Saccagno mi aiutò ad ordinare i soldati che, per l'accaduto, apparivano un po' scossi.

Avv. Ferrero: — Il teste non ha forse udito il Saccagno, appena giunto in caserma, rimproverare i soldati per la loro condotta?

Teste: — No.

Avv. Ferrero: — Il sergente Menegolla ha parlato, però a lei, del Saccagno?

Teste: — Ricordo che mi disse vagamente qualche cosa di questo fatto; però, ora, dato il tempo trascorso, non ricordo più.

P. M.: — Il Saccagno fu invitato da loro a salire sulla carrozza o salì solo?

Teste: — Fu invitato da me.

P. M.: — Parlò, durante il tragitto, il Saccagno, riguardo la rivolta?

Teste: — Poche parole; disse che aveva udito qualche cosa ma che tuttavia non credeva fosse scoppiata di già la rivolta.

Avv. Ferrero: — Risulta a lei che il Saccagno sparò contro i rivoltosi fuori della caserma?

Teste: — Sa, si sparava tutti... Non posso però dire di aver visto il Saccagno sparare. Credo di sì.

Il tenente Ottorino Ghezzi deve deporre sul sergente Brocco. Interrogato, dice:

— Conosco il sergente Brocco da sei mesi; è un ottimo ardito e soldato. La sera dell'11, quando venni con gli altri ufficiali a sedare il tumulto della caserma, trovai il Brocco che faceva l'appello degli arditi. Era calmo, e perciò non avrei mai supposto che avesse preso parte alla rivolta.

P. M.: — Non capisco questo, si spieghi.

Teste: — Mi fece meraviglia quando udii che era implicato nella faccenda, mentre lo sapevo contrario ad ogni idea sovversiva.

Il capitano Giovanni Scavone depone su parecchi imputati.

Quando si recò con gli ufficiali alla caserma, notò la mancanza degli arditi Perrone, Gargano, Garrone, Catanelli, Asnati e Sala, i quali vennero in caserma appena verso le 2 del mattino.

Si fa qualche domanda al teste, poi lo si licenzia.

L'avv. Buonavita, che si era assentato per pochi minuti, rientra ed appena è al suo posto chiede al Presidente la parola. Avutala, dice quanto segue:

Debbo rilevare un fatto grave, del quale ricevetti notizia da parte di tutti i testi ed in presenza di tutti in questo momento, fuori dell'aula. Quell'ardito che durante l'intermezzo dell'udienza fu colto da convulsioni epilettiche, fu impressionato in seguito alla testimonianza del carabiniere Bertolini, tanto impressionato, che fu colto dal male. Questo carabiniere, fuori dell'aula, poco prima di essere interrogato, dichiarò agli altri testi di non sapere il motivo per cui era venuto a testimoniare in questo processo. Chiedo perciò che lei, signor Presidente, intervenga col suo potere contro questo teste che ha giurato il falso.

P. M.: — Pare strano, questo fatto, poichè io, in atti, ho quattro dichiarazioni firmate e vergate dal carabiniere in parola, il quale sostiene sempre la stessa versione. Poi, se vogliamo, ieri lo Spagnuolo ammise, a confronto con il carabiniere, ogni fatto.

Pres.: — Quello che dice lei, avvocato, è inverosimile. Io devo anzi lodare questo teste, il quale non vuole comunicare a nessuno che cosa viene a deporre. Magari si trovassero sempre dei testi così leali e scrupolosi.

Si scambia ancora qualche parola, poi il colpo di scena, che doveva portare al processo una fase più interessante, è terminato ed in breve dimenticato.

Il teste Antonio Gerolini è il proprietario del bar ove, a quanto dice l'atto di accusa, sarebbe avvenuta, tra il Saccagno, il borghese e gli altri, la cospirazione per la rivolta.

Questo teste, però, dichiara, come altra volta ebbe già a dichiarare, che nel suo bar «Cesare Battisti», è troppa l'affluenza di gente per poter aver notato degli arditi il giorno 11 e tanto meno prestar attenzione ai loro colloqui.

Il teste Mario Molteni, ex sergente, viene a deporre sulla circostanza di aver trovato giorni prima della rivolta il caporal maggiore Morrone fuori della Camera del lavoro e che al suo invito di allontanarsi non obbedì. Oggi conferma la sua deposizoine fatta al giudice istruttore.

P. M.: — Dove eravate voi la sera della rivolta?

Teste: — Al Politeama Rossetti, munito di permesso; perciò non seppi della rivolta che alle 24.

Lorenzo Stella deve deporre sulla circostanza di aver conosciuto il Da Prato.

Racconta: — Conosco il Da Prato da diverso tempo. Il giorno 11 giugno era con me dalle 19 alle 21.30, ora in cui si ritirò in caserma.

Pres.: — Eravate forse in qualche luogo?

Teste: — Sì, al cine Calileo, in viale XX Settembre.

Pres.: — Scusi, lei fa parte della Camera del lavoro?

Teste: — No; vi andavo solo per ritirare libri dalla biblioteca e perchè ero organizzato nel gruppo muratori.

P. M.: — E' vero che prestava libri al Da Prato?

Teste: — Sì, libri, però, non sovversivi. Romanzi di Hugo, di Balzac ed altri.

P. M.: — Conduceva lei il Da Prato alla Camera del lavoro?

Teste: — Sì, ve lo condussi due volte; ma il Da Prato non voleva venire perchè aveva paura che gli ufficiali ne avessero sentore.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd. Fuochisti: dal 463* al 489*. Imb.: 466, 467. Timonieri: dal 111* al 136*.

Turno delle generali: Fuochisti: dal 808 in avanti. Imb.: 648, 734, 783, 784, 785, 794, 803, 805, 806, 807. Carbonai: dal 263* al 283*. Imb.: 268, 269, 270, 272, 275, 276, 280, 282. Timonieri: dal 111* al 189*. Giovanotti I.a: dal 382* al 450*. Giovanotti II.a: dal 362* al 365*. Mozzi macchina: dal 121* al 133*. Mozzi coperta: dal 615* al 28 (turno 921).

Un carpentiere imb. «Bucovina» 69; un carpentiere imb. «Hungaria» N. 70.

I numeri con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 110 al 132 (920), dall'1 al 93; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 42 al 68; I.i cuochi classe: 1, 2, 3; II.i cuochi classe: 12* (920) 6, 7, 9, 10; III.i cuochi classe: 6 all'8, 13; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 16, 18 al 21; II.i cuochi equipaggio: 7, 8, 10, 11; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emigr.: 3* al 6*; I.i cambusieri: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambusieri: 17*, 21 (920) 1, 5, 6; III.i cambusieri: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambusieri: dal 18 al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: dal 4* al 7* e dal 9 al 31; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11; Garzoni cucina: dal 16 al 47; Macellai: dal 5 al 9.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: 4, 5, 7 al 9 (920) dall'1 al 5; Pistori: 10, 11, 14, 16 dal 18 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno «Generale». Primi cuochi: 39*, 40*, dal 42 all'80 eccettuati i N. 51, 52, 53, 56, 61, 62, 63, 76, 78 già imbarcati; secondi cuochi: 38, 38 A (920), dall'1 al 27 eccettuati i N. 4, 12, 15, 23 già imbarcati; garzoni cucina: dal 36* al 44* e dal 46 al 97; cambusieri: 10 e dal 17* al 14* e 46 eccettuati i numeri 23, 25, 29, 31, 45 già imbarcati; primi camerieri: dal 49 al 70 (920), dall'1 al 43 eccettuati i N. 54, 56, 60, 8, 10, 22, 25, 35 già imbarcati; secondi camerieri: dal 15 al 76; garzoni camera: dal 283 al 374 (920) e dall'1 al 109.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; infermiere: dall'1 all'8.

NB. I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata; il numero 920 che segue alcuni numeri sopra stampati indica l'anno di inscrizione; gli altri indicano gli inscritti nel corrente anno.

L'Ufficio di collocamento per la gente di mare diffida gli infermieri e le infermiere naviganti a riconoscere quale addetto per gli imbarchi del personale sanitario, il fiduciario Pison Francesco, infermiere marittimo, l'unico incaricato per detta categoria da quell'ufficio.

Avviso ai naviganti

E' stato ancorato dalla R. Torpediniera «Climene» un gavitello di forma conica dipinto in bianco e rosso nel punto: S. 45.o 38 24'' N. R. 13.o 29 19'' E. G.

Detto gavitello segnala lo scafo affondato del sommergibile «Jalea».

BORSA DI TRIESTE

del 29 luglio 1921

Rendita . . .	69.75	Strade ferr. mer.	375
Consolidato 5 p. c.	74.75	Oceania	320
Banca d'Italia .	1326	G. L. Premuda .	370
Commerc. italiana	813	Soc. Tramway . .	199
Commerc. triest.	555	Tripcovich e C. .	330
Banca ital. sconto	540	Sp. Adriatica . .	530
Credito Italiano	699	Ampolea	615
Banco di Roma .	111	Ansaldo	92
Banca Adriatica .	275	Beni Stabili . .	290
Banca Cred. pop.	228	Cant. nav. triest.	183
Zivnostenska . .	117	Cem. Dalmatia .	322
Assic. Generali	12600	» Isonzo . .	110
Grand. Merid. .	260	» Spalato .	308
Riun. Adriatica .	2200	Edison	424
Nav. Adria . .	335	Eridania	200
» T. Cossovich	150	Kerka	308
» Cosulich .	352	Gas Roma . . .	425
» Dalmatia . .	272	Ilva	29
» Gerolimich .	1409	Lavanderia . . .	240
» Gen. Ital. .	471	Off. navali triest.	205
» Libera Tr. .	460	Pastificio triest.	224
» Istria-Trieste	192	Pilatura riso . .	199
» Lloyd Tr. .	1535	Stab. Tecnico .	430
» Lussino . .	700	Terni	470
» Martinolich .	165	Tergesteo . . .	32000
Strade ferr. med.	134	Montecatini . .	115

CAMBI: Su Amsterdam 725; su Francia 184.50; su Londra 85; su New York 23.40; su Svizzera 390; su Atene 120; su Berlino 24.80; su Bucarest 30; su Praga 29.75; su Ungheria 6.40; su Vienna 2.50; su Zagabria 13.55.

VALUTE: Corone a. t. 2.70; dinari 55; dollari 23.35; franchi (pezzi da 20) 81; lire sterline 85.

CORRISPONDENZA APERTA

Maria Pia. Ella ha bisogno di passaporto bulgaro e jugoslavo. La spesa è di 415.85 franchi francesi. — *Alcibiade.* Ella deve presentare il Suo caso al Commissariato generale civile; si rechi a conferire alla stanza 19. — *Cacciatori Triestini.* Il campo sportivo di Montebello verrà inaugurato entro il mese di settembre, probabilmente con un incontro calcistico. Il primo «match» verrà disputato fra l'Unione sportiva triestina e qualche importante squadra che al presente non è stata ancora scelta. — *Puro sangue triestin.* Trieste-Marburgo, in III.a classe, lire 13.95 e dinari 40. — *G. B. Portorose.* Come fa un uomo che dimostra una certa coltura vergognarsi di ricorrere al medico? 1) Contagio o eredità; 2) no, basta che il pus penetri nel sangue in qualunque forma; 3) è diverso. *Sofia P. H. Laurana.* Non rispondiamo per lettera. Bisogna non pagare, nè in lire nè in corone, in attesa che venga stabilito il tasso al quale dovranno estinguersi le obbligazioni di debito e credito fra cittadini della V. G. e sudditi jugoslavi, tasso che sarà certo inferiore al 60%. — *Ex irredento in viaggio.* La via migliore è quella di Tarvisio, fino a Wiener-Neustadt e di là attendere coincidenza. — *Bello.* Sentito il parere dell'autorità municipale, rivolga domanda al Commissariato civile di quel distretto politico. — *Perlucs.* Ella non può nascondere il fatto in Giudizio; se mai si rechi prima alla cancelleria del Tribunale e riferisca. Ella si trova, riteniamo, in condizione di chiedere la cancellazione della condanna. — *Treviso.* Ella ha aspettato troppo per reclamare. Esponga il Suo caso al competente ufficio del Commissariato generale civile (cav. avv. Melone), ma con poca speranza.

SCIARADA

E' lettera il *primier.*
Articolo il *finale.*
Purtroppo in quest'*inter*
Si deve sospirar:
«Ah! cari tempi andati!»
Ripete l'*altro* «andati».

Soluzione del giuoco precedente: BURLETTA — BARLETTA.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

COMUNICATI *)

Avvertenza

Si rendono avvertiti gl'interessati, che le visite ai ricoverati nel Sanatorio di Ancarano, della Cassa Distrettuale in Trieste, sono ammesse soltanto nel pomeriggio del mercoledì, della domenica e dei giorni festivi, nel numero massimo di 2 persone per ricoverato.

CASSA DISTRETTUALE IN TRIESTE per l'assicurazione di malattia dei lavoratori

"A seguito del comunicato: di non adibire i locali per feste campestri politiche, facciamo eccezione per la festa di beneficenza pro Guardia medica perchè totalmente apolitica, assicurando, lo scopo filantropico da per sè l'assenza di qualsiasi perturbazione.,,

I proprietari della

Trattoria Nichetto

Semeraro e Bartolomai

Quel signore che ebbe a smarrire un orologio con catena nella cabina del bagno di Grignano è pregato rivolgersi alla Direzione dello Stabilimento, che ha in custodia gli oggetti stessi.

Società armatrice Radivo-Fransin

Il piroscafo sociale di I. cl.

"Brunette,,

caricherà il sei agosto per GRAVOSA ed ALESSANDRIA, per completamento di carico. Informazioni ecc. presso la ditta, telefono 15-09.

S. A. d'Armamento "OCEANIA,,

Il piroscafo "CLIS,,

caricherà sabato 30 corr. e lunedì 1 agosto per ZARA, SEBENICO, SPALATO, ALMISSA, MAKARSKA e METKOVIC.

Informazioni: G. GUINA - Telefono N. 19-67

LLOYD SABAUDO

Società Anonima - GENOVA

Si porta a conoscenza degli interessati che, allo scopo di promuovere l'esportazione VIA TRIESTE per L'AUSTRALIA e la NUOVA ZELANDA si assumono merci per tutte le destinazioni di detti paesi, con TRASBORDO A PORT SAID sui vapori sociali, rilasciandone polizze dirette. Ulteriori informazioni, quotazioni di noli ecc., forniranno prontamente gli agenti:

GASTALDI & C.o Trieste, via Mazzini N. 21, I p. Telefono 1-99.

GABINETTO DENTISTICO

direttore tecnico

Edoardo Brunelli

Piazza G. B. Vico 2 - Riceve 9-13, 15-19

Si eseguiscono con la massima esattezza e puntualità tutti i lavori inerenti alla scienza dentistica moderna.

GABINETTO DENTISTICO

dott. E. JESURUM E Vittorio Tramarini

Via Dante 7 I.o vis a vis Caffè Stella Polare

CASINO GRADO

Ogni sera alle 18¼ dalla Piazza della Borsa (Ufficio postale) parte l'automobile per

GRADO

Ritorno dopo la mezzanotte.

Grande Ristorante-Caffè CHIOZZA

I sottoscritti proprietari avvertono la spett. clientela d'aver oggi riaperto al completo, con il ben noto concerto serale, le sale e le verande del loro esercizio.

COZZI & TRAVAIN

Verona Grande Arena

(ANFITEATRO ROMANO)

BOLLETTINO SETTIMANALE SPETTACOLI

Sabato	- PICCOLO MARAT
Domenica	- PICCOLO MARAT
Lunedì	- Riposo
Martedì	- PICCOLO MARAT
Mercoledì	- SANSONE E DALILA (Serata Proletaria)
Giovedì	- PICCOLO MARAT
Venerdì	- Riposo
Sabato	- PICCOLO MARAT

SALA FENICE

VIA S. FRANCESCO D'ASSISI 5, I p.

Oggi e domani

"BAL TABARIN,,

FABBRICA SAPONI

PRIMARIA DITTA LOCALE, disponendo capitale e vasta organizzazione di vendita, associerebbesi onde estendere il lavoro

Offerte sub: "Industria,, al Piccolo

Dr. de Nicola

Specialista malattie della pelle

Veneree e Sifilitiche

Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

BLENORRAGIE (Scolo)

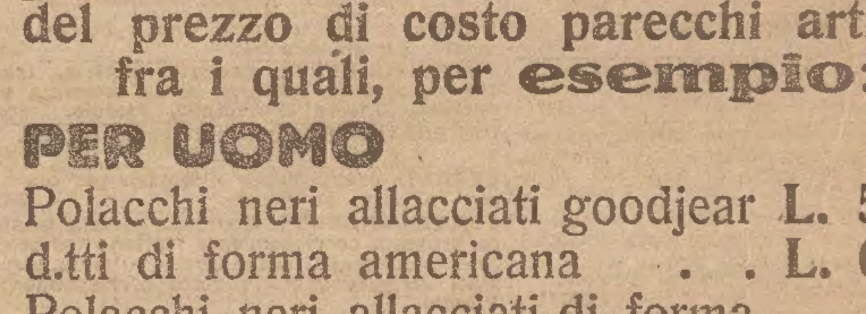
Recenti Acute e Croniche — Scompaiono in 10 giorni radicalmente con le INIEZIONI e PERLE MORELLI

Cura completa N. 1 e 2 L. 19,80 - Le Perle L. 9.90 - Per posta L. 35.—

Il rimedio più efficace per una guarigione sicura, rapida e duratura.

Farmacia O. MORELLI - Venezia

TRIESTE: Ist. Farmacoterapico e farmacie VENEZIA: Farmacia O. Morelli



DEL-CA

Corso Vittorio Emanuele III N. 23

Filiale: via Cavana 11, Emilio Fano

Per far luogo ai nuovi arrivi per la prossima stagione, offriamo al disotto del prezzo di costo parecchi articoli, fra i quali, per **esempio:**

PER UOMO

Polacchi neri allacciati goodjear	L. 56.—
d.tti di forma americana . .	L. 63.—
Polacchi neri allacciati di forma americana doppie suole .	L. 65.—
d.tti gialli	L. 75.—
Scarpe di vernice finissima . .	L. 75.—

PER DONNA

Scarpette tela bianca fortissime fabbricato svizzero . . .	L. 55.—
d.tte in tela nera	L. 45.—

Stivaletti da bambini, in tela bianca, pelle nera, pelle grigia dal N. 19 al 28 a Lire 12.— al paio.

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE "ISTRIA-TRIESTE,,

Domenica 31 luglio 1921, avranno luogo (tempo permett.)

Gite di piacere per GRADO

col celeri p.fi a doppia elica "Capitano Sauro),, ex Timavo) e "Trieste,,

PARTENZA da Trieste (Molo della Pescheria) alle ore 9, e alle 9.15

PARTENZA da Grado alle ore 18, e alle 18.15

Prezzi di passaggio: PER ANDATA E RITORNO . . . LIRE 10.— SOLO ANDATA O SOLO RITORNO „ 6.—

Gita per Brioni

col piroscafo celere "BRIONI III,,

PARTENZA DA TRIESTE: Sabato 30 luglio, alle ore 14.
ARRIVO A BRIONI: Sabato 30 luglio, alle ore 19.
ORDINAZIONI DI STANZE: presso il commissario del p.fo, prima della partenza

IL PIU' BEL BAGNO DELL'ADRIATICO
ORCHESTRA DI PRIMO ORDINE - ESECUZIONE DI DANZE MODERNISSIME DA CELEBRI DANZATRICI

CASINO DES ETRANGERS

I biglietti di passaggio, al prezzo di Lire 20.—, si possono ritirare presso la Agenzia Cristofidis, Hotel de la Ville, Riva Tre Novembre.

RITORNO A TRIESTE: Ogni mattina da Brioni, alle ore 7.30, col piroscafo dell'Istria-Trieste. - Ogni pomeriggio, col treno celere da Pola, alle ore 17.10. - Martedì, alle ore 14.30, col piroscafo celere dell'Istria-Trieste.

DIREZIONE BRIONI

STABILIMENTO BAGNI SISTIANA

DUE SPLENDIDE TERRAZZE PER BAGNANTI — GARAGE
CUCINA ITALIANA — BIRRA A SPINA
VINI DELLE PRIMARIE CANTINE NAZIONALI ED ESTERE

PREZZI: Andata e ritorno compreso bagno L. 3.—, Domeniche e feste L. 4.—

ORARIO DEI PIROSCAFI:

Da Trieste: 9, 14.30, 18.15 giorni feriali; 9, 14.30 festivi p.fo «Sauro»

Da Sistiana: 6.50, 11.50, 19, feriali; 6.50, 11.45, 15.30, 18.15 festivi.

Piroscafi: «VETTOR PISANI», «NAZARIO SAURO», «CAPODISTRIA».

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

47

Caduta terribile, durante la quale il suo pensiero volò sino in Europa, a' suoi cari, che amava e che stavano aspettandolo, deplorò la fine del bel sogno e si fissò nella morte sicura.

«Meglio questo che una lenta agonia!»

Soffocato dalla velocità sempre crescente, Amaury perdette i sensi prima di toccare il fondo, su cui il suo corpo giacerebbe sfracellato.

Ma l'urto si smorzò in una sprizzata potente d'acqua melmosa.

Il corpo aveva dato un tonfo in un pantano, senza fiaccarsi; il contatto liquido ha ridato i sensi al bolide umano precipitato là dentro da cento metri d'altezza.

Amaury si dibatte, si raddrizza penosamente e si posa.

Oh miracolo! Quando i suoi occhi sporchi d'argilla possono aprirsi, vede attorno a sè le levigate pareti della conca descritta da Cassel.

Egli è in fondo alla «Marmite des Géants», alla conca meravigliosa scavata dalle pietre e dalle acque nella roccia schistosa; è ritto in mezzo all'officina naturale, che sgretola, stritola e lava l'argilla aurifera da centinaia e centinaia d'anni.

Senza dubbio, ha sotto i piedi l'ammasso di polvere d'oro, che un solo uomo ha visto e quest'uomo è morto.

Dio! è dunque la ricompensa di sì tenace volontà? è dunque il trionfo già assaporato dal suo orgoglio?

Questo pensiero non durò che un baleno, chè vi successe subito un'ansia, un'angoscia imperiosa, terribile.

Il suo corpo ha la pesantezza del piombo; egli non può muovere gambe, nè braccia.

Quantunque attenuato dall'acqua e dalla melma, il colpo gli ha come istupidito gli organi; Amaury respira a stento e gli sembra di non aver più nulla nelle vene.

Eppure le sue idee sono lucide; il suo cervello pensa e ragiona.

Comprende che due o tre giorni più tardi la melma, dentro cui è affondato, sarebbe stata, per evaporazione o per lenta filtrazione attraverso il fondo della roccia permeabile, diminuita e resa più ferma.

In questo caso sarebbe stata per lui la morte sùbita e certa.

Per buona sorte l'accidente non è avvenuto nel pieno della stagione secca!

Amaury frattanto, si domandò ansiosamente se la sua condizione non fosse disperata e peggior della morte.

Gli è che le pareti di quella vasta prigione s'ergevano a cerchio quasi regolare, dritte e liscie come un cemento levigato; un cemento fatto d'ardesia e d'argilla cotta dal sole.

Lassù il cielo non appariva che sotto la forma d'un circolo azzurro, orlato tutt'attorno di ciuffi d'erba.

«Uscirò io da questo pozzo diabolico?» si diceva De Clamont, atterito. «Non so neppure se potrò togliere il mio corpo da questo liquido fangoso».

Ma, intanto, la sua condizione si faceva insostenibile, poichè — essendo mezzodì — il sole passava giusto sopra quell'abisso ed i suoi raggi dardeggiando sull'acqua morta, ne sviluppava un calore umido, asfissiante, intollerabile.

Cercò di muovere le braccia, che pendevano lungo i fianchi per una specie di paralisi, conseguenza della caduta, e dopo qualche sforzo, che produsse una crisi di formicolio tumultuoso, riuscì a portarle sull'acqua.

Le sue membra superiori, la Dio mercè, non avevano fratture e presto ne ricupererebbe l'uso.

Parendogli che la caduta fosse avvenuta sopra tutto dalla parte della spalla sinistra, gli sorrise la speranza che il resto del suo corpo, avendo sofferto meno, non fosse stato seriamente ferito.

Difatti, dopo vari tentativi per dissipar il torpore di tutte le membra, potè muover le gambe e staccare i piedi dal pantano appiccaticcio.

Si sollevò penosamente per prendere l'atteggiamento del nuotatore; poscia, metà nuotando e metà trascinandosi, gli riuscì d'uscire dalla zona infuocata dal sole e raggiunse un piccolo ripiano di fango secco, poco lontano dalla parete.

Ogni pericolo immediato era scongiurato.

L'anima di Amaury era temprata sì fortemente, che quel primo risultato, per quanto precario si fosse, gli rese tutta la forza morale.

Ed anzi, esaminando i suoi abiti coperti di melma puzzolente, mandò un'esclamazione di gioia.

La gamba ripiegata, sulla quale s'appoggiava mezzo coricato, gli lasciava vedere la propria calzatura; e la suola di grosso cuoio, che aveva toccato il fondo solido dell'abisso, serbava fra le zacchere uno strato di polvere d'oro.

(*Continua*).

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, offronsi. Ginnastica 34-I, porta 3 (agenzia collocamento). 69420 A

CUOCA privata media età offresi: provvisoria oppure stabile. Buoni attestati. Offerte «Cuoca» Piccolo. 76735 A

CUOCA offresi per locale oppure a conto proprio. Offerte «Maria» Piccolo. 69142 A

CUOCHE, domestiche, cameriere, personale di servizio per hotel, famiglie ecc., offre Agenzie Nazionale, corso Garibaldi 13-II. 25331 A

DOMESTICA, bambinaie, cuoche, cameriere, prestaservizi, per privati ed esercenti, Trieste e fuori, offro. Valdirivo 21-II, Trieste. 69488 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CANTINIERE pratico, cameriera per ristorante, domestiche, lavapiatti, cercansi. Mazzini 12, Unione. Presentarsi alle 10. 2014 B

CUOCA cercasi per mensa. Campi Elisi, Gian R. Carli 10, Trattoria Milano. 76699 B

CUOCA e cameriera semplici cerca distinta famiglia; presentarsi solo con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 7699 B

CUOCHE, domestiche, personale di servizio, cercansi anche per fuori. Agenzia Nazionale, corso Garibaldi 13-II. 25331 B

DOMESTICA cercasi. Viale XX Settembre 4-I porta 7. 76737 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Madonnina 9-II, Schreier. 76709 B

DOMESTICA capace, buone referenze, cercasi. S. Nicolò 14-I, destra. 7700 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Piazza Goldoni 11, porta 17. 69498 B

DOMESTICA cercasi per sposi: ottimo trattamento. Via Giotto 11 pianoterra. 76651 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi. Via Genova 19, negozio Accerboni. 76491 B

DOMESTICA brava cercasi. Corso Garibaldi 13-I p. 6. 76665 B

DOMESTICA, buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Via Machiavelli 20 porta 11. 69350 B

DONNA servizio sappia cucinare famiglia due persone età 45 anni, cercasi. Via Artisti 9-II. 76727 B

DONNA servizio sappia cucinare, cercasi. Negozio manifatture, via Giulia 7. 76761 B

DONNA o ragazza che sappia cucinare ricercasi da piccola famiglia per pronta entrata. Rivolgersi Magazzino generi alimentari, Via Timeus (ex Acque) N. 3. 69460 B

DONNA servizio con attestati cercasi. Carducci 39-V porta 16. 69344 B

DONNA servizio cercasi per alcune ore giornaliere. Presentarsi in via Piccolomini N. 8-IV porta 14, dopo le 11 ant. 76611 B

PICCOLA famiglia cerca ragazzetta, dalle 8 alle 17 pom. Boschetto 30, p. 7. 76569 B

PRESTASERVIZI cercasi per un mese. Via del Monte 17-II. 69462 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattina. Rossi, Via Zonta 9-III. 69390 B

PRESTASERVIZI dalle 8-6 per famiglia 3 persone cercasi. S. Lazzaro 8 porta 5. 69392 B

PRESTASERVIZI donna o ragazza cercasi tutta giornata. Via Ginnastica 35 porta 5. 69330 B

PRESTASERVIZI, per due volte il giorno, cercasi. Rossetti 77-II, porta 10. 69504 B

RAGAZZETTA onesta, amorosa, per bambina 10 mesi, aiuto lavori, cercasi. Giulia 7, panetteria. 76541 B

RIPETITORE praticissimo dà lezioni a ragazzi per prepararli popolari, tecniche. Prezzi miti. Tiziano 10, porta 10. 2013 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

ABILE pratico corrispondente traduttore italiano inglese francese tedesco, colto, pratica commerciale coloniale marittima estero, lavoratore indipendente stenodatti, disposto recarsi ovunque, assume eventuale corrispondenza affari domicilio. Scrivere «Triestino» Piccolo. 69346 C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente. Commerciale 3, Mermoglia. 69458 C

A JOUR a macchina eseguisconsi in giornata prezzi ribassati. XX Settembre 11, p. I destra. 68824 C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente. P. Revoltella 3, IV. 68756 C

ASSUMONSI lavori copiatura mano e macchina. Michele 23, pt., sinistra. 7680 C

BALIA giovane, sana, intelligente, offresi a distinta famiglia. Mazzini 12, Unione. Telefono 3629. 76753 C

CAMERIERE cerca occupazione restaurant oppure caffè, parla italiano tedesco slavo e serbo. Offerte «Cameriere» indirizzare: Via San Mauro 5, Gorizia. 75759 C

CELERE dattilografo pratico ufficio contabilità commerciale americana, corrispondenza italiana tedesca, offresi durante tempo prova senza alcuna retribuzione. Offerte «Accorto» Piccolo. 69396 C

CHAUFFEUR giovane, ex-carabiniere, con ottimi certificati, occuperebbesi qualsiasi posto. Offerte «Fiducia», Piccolo. 76511 C

DIRETTORE bar, ristorante occuperebbesi anche banconista, ovunque. Offerte «Direttore 45» Piccolo. 68792 C

CONTABILITA', impianti, revisioni, bilanci, tenitura, nonchè corrispondenza italiana, tedesca, francese, assume espertissimo nel ramo. Richieste «Contabile-corrispondente» Piccolo. 69352 C

DISTINTA signorina corrispondente inglese, tedesco, francese, italiano, dattilografa cerca posto prontamente. Offerte Via Teatro 4-II destra. 76597 C

DISTINTISSIMA signorina, bravissima e praticissima contabilità, doppia, americana, dattilografa, occuperebbesi pomeriggio presso banca o grande azienda. Offerte sub «ventisette» al Piccolo. 76343 C

DONNA disposta pomeriggio cucire stirare offresi ovunque. Indirizzo Piccolo. 76583 C

EX ufficiale straniero, trovandosi in difficile situazione economica, cerca qualsiasi occupazione. Parla diverse lingue. Offerte sub «13-18» al Piccolo. 005 C

FALEGNAME siciliano da poco arrivato cercherebbe occupazione presso spettabile ditta. Rivolgersi via Udine 25, II porta 16. 68412 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni e lucidare a domicilio. Via Scalinata 22 Toso. 76213 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14 drogheria Ursich. 76259 C

GIOVANE ventinoveune italiano cerca impiego presso buona ditta, quale commesso viaggiatore oppure magazziniere. Gentili. «Offerte sub «italiano» al Piccolo. 68414 C

GIOVANE diciottenne cerca posto qualche magazzino, mezzo facchino, fattorino. Ind. Piccolo. 7710 C

GIOVANE con tutti documenti cerca qualsiasi occupazione anche fuori di città. Indirizzo al Piccolo. 68482 C

GIOVANE fiducia, italiano, dotato di buonissimi documenti, occuperebbesi come chauffeur presso ditta o privato. Scrivere «Chauffeur», Piccolo. 76509 C

IMPARTISCONSI lezioni di matematica. Offerte sub «Matematica» al Piccolo. 7608 C

MAESTRO scolastico cerca qualsiasi occupazione d'ufficio o impartire lezioni; ottime referenze didattiche. G. Gatteri 10-III porta 7. 76575 C

MARITO (ex combattente), moglie, d'ottima fiducia, cercherebbero posto quali portinai. Offerte «Combattente» Piccolo. 69500 C

MECCANICO tornitore, provetto, giù occupato presso primario stabilimento, cerca posto adeguato. Offerte «Eremo», Piccolo. 000 C

PENSIONATA media età, conosce italiano, tedesco, sloveno, offresi per cancelleria; anche piccola paga. Offerte sub «Pensionata» al Piccolo. 76607 C

PENSIONATO dello Stato desidera trovare una occupazione come agente doganale od altro. Offerte «Pensionato» Piccolo. 69360 C

RAGIONIERE ventitreenne, studente 2.o anno Revoltella, ex ufficiale, pratica ufficio, cerca impiego, anche per pochi mesi. Pretese miti. Offerta «F. G.» Piccolo. 69336 C

RAPPRESENTANTE di vivai siciliani di passaggio per pochi giorni accetta commissioni. Manticola Ruprestio Dulò. Riparia e altro. Rivolgersi via Udine 25, p. II, porta 16, Trieste. 68396 C

RIPARASI qualsiasi arma da fuoco. Via del Bosco 18 76167 C

SARTA taglia vestiti qualsiasi modello, prontamente 4, 6 lire; confeziona vestiti etamine lire 24, seta lire 30. Via Piccardi 14, mezzanino. 67418 C

SARTA taglia, mete prova e confeziona vestiti. Via Milano 13, III. 76097 C

SARTA donna capace offresi lavoro in casa. Via Crocifferi 1-II. 69474 C

SARTA capacissima cerca lavoro per famiglie private, giornata. Offerte «C. P.» Piccolo. 69320 C

SARTA uomo assume qualunque lavoro nuovo e vecchio. Offerte al Piccolo «Capace». 69328 C

SARTA tagliatrice diplomata confeziona prontamente modelli recentissimi, eleganza suprema; taglia, prova e consegna giornalmente stampi su misura. Via Commerciale 30, porta 9. 69654 C

SARTA qualsiasi modello signora e bambini, lavoro esatto e sollecito. Vesti lire 15 in poi, vestiti con ricami 50, altri da 25. Romilda, Riborgo 17-II. 7695 C

SIGNORA giovane, indipendente, si offre dirigere casa presso persone sole o con bambini. Offerte «Rona» Piccolo. 76711 C

SIGNORA media età brava massaia cerca posto quale direttrice casa, presso persona sola e distinta. Offerte sub «Pratico 40» Piccolo. 69332 C

SIGNORINA cassiera oppure venditrice qualsiasi ramo offresi. Gentili offerte sub «Rita» al Piccolo. 76221 C

SIGNORINA, conoscenza dattilografia, italiano, stenografia tedesca, già pratica d'ufficio, offresi prontamente. Offerte sub «Anna» al Piccolo. Linfe N. 568, S. Giovanni. [illegible] C

SIGNORINA orfana civile offresi rammendare stirare, condurre a passeggio bambini o altri leggeri lavori di casa, purchè buon trattamento. Gentili offerte sub «Volonterosa» Piccolo. 69494 C

SIGNORINA seria, conosce 5 lingue, offresi quale cassiera, cameriera, interprete, per restaurant o luogo di cura. Offerte «Tina» Piccolo. 69442 C

SVIZZERO ventottenne perfetta conoscenza cavalli cerca posto presso famiglia, stabilimento o agenzia trasporti. Gentili offerte. «Oskar Saxe» Piccolo. 76211 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro comune e di lusso. Via S. Francesco 8. 72367 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria. Prezzi miti. 76555 C

TRENTENNE, serio, attivissimo, lunga pratica affari contabili, corrispondenza lingue, persona assoluta fiducia, referenze, desiderando migliorare, offresi collaboratore amministrazione oppure analogo impiego soltanto primaria azienda. Gentili offerte sub «Aiax» al Piccolo. 76455 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BRAVA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Torrebianca 9-II. 76617 D

CORRISPONDENTE perfetto, inglese, francese, con conoscenza italiano, cerca anonima prenta entrata. Offerte «Portland», Piccolo. 76473 D

CARROZZIERE, ottime referenze, cercasi. Garage, via Fabio Severo n. 30. 69496 D

CERCASI prontamente signorina per lavori ufficio. Indirizzo al Piccolo. 76725 D

CORRISPONDENTE. Primaria società locale cerca provetto corrispondente italiano tedesco francese, stenografo, dattilografo. Offerte con attestati dirigere sub «Provetto corrispondente» al Piccolo. 76663 D

DONNA pulizia ufficio un'ora mattina cercasi. Via Machiavelli 14-I. 76713 D

GIOVANE di buona famiglia, 20-24 anni circa, buoni studi, conoscenza lingue italiana serbocroata, trova pronto impiego di scrittoio presso primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 69444 D

LAVANDAIA capace cerca stabilimento lavatura stiratura. Via S. Lucia 4. 69402 D

LAVORANTE capace da uomo cercasi. Pozzo Bianco 3. 76637 D

PERFETTA stenodattilografa, italiano-tedesco, pratica commercio, cercasi pronta entrata: stenografia tedesca indispensabile; inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Offerte Casella N. 618. 69292 D

PROVETTI, capaci acquisitori reclame commerciale, industriale, nuove pubblicazioni cercansi. Offerte sub «Gipi» Piccolo. 76581 D

RAGAZZETTA 15-16 anni cercasi prontamente per latteria. Rivolgersi Cassa Risparmio n. 8. 69438 D

RAGAZZO per portare reclame Sterminatore cimici cercasi. S. Caterina 9. 69434 D

RAGAZZO negozio manifatture possibilmente pratico, mensile lire 100, cerco. Indirizzo Piccolo. 76691 D

SIGNORINA stenodattilografa veloce pratica contabilità partita doppia tutti lavori ufficio preferibilmente corrispondente inglese secondariamente francese, tedesco, cerca ditta armatrice. Indicare età, referenze posti occupati e pretese. Senza tali indicazioni offerte vengono cestinate. Scrivere sub «Armatrice» Piccolo. Offerte devono pervenire entro lunedì primo agosto. 76215 D

STENODATTILOGRAFA italiana perfetta, assumerebbe tosto primaria industria locale. Offerte al Piccolo sub «Sollecito». 76586 D

V. E. A. Dei Rossi & C.

INGROSSO: PIAZZA SANSOVINO 1
DETTAGLIO: CORSO GIUSEPPE GARIBALDI N. 3.

Straordinario arrivo partita

CALZATURE

a prezzi indiscutibilmente vantaggiosi

Grande partita scarpe di tela SIGNORA qualità garantita al prezzo irrisorio di

LIRE 20.—

Nuovo arrivo di SANDALI con tacco, in tutte le grandezze, il migliore articolo sul mercato.

Sconti speciali a rivenditori. Forti sconti al dettaglio

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMBIENTE distintissimo elegante cercasi matrimoniale con bagno Trieste o Barcola. Offerte Società Piemontese Trasporti. Via Geppa 15. 69188 E

CAMERA ammobiliata possibilmente centrale, cerco. Offerte via Boccaccio 6, Quarantotto. 69354 E

CAMERA 2 letti, salotto, decentemente ammobiliato, cercano subito giovani sposi. Offerte «V. C.» 7672 E

CAMERA possibilmente centrale, massima pulizia, cerca impiegato. Offerte «Massimo», Piccolo. 69364 E

CONIUGI onesti senza figli cercano stanza con comodo di cucina presso modesta famiglia. Offerte sub «Intimità» al Piccolo. 000 E

DIRETTORE di negozio cerca in centro camera vuota presso distinta famiglia. Offerte sub «Direttore» Piccolo. 76553 E

GIOVANOTTO serio, impiegato, cerca camerino o stanzetta presso distinta famiglia. Offerte «Alba», Piccolo. 69394 E

INDUSTRIALE anziano cerca prontamente camera e salotto bene ammobiliati casa signorile centro possibilmente uso bagno, presso famiglia distinta, eventualmente costo. Offerte «Hotel Milano» 51. 76429 E

SIGNORA civile cerca stanza vuota. Offerte sub «Pressante» al Piccolo. 76593 E

SIGNORINA distintissima cerca camera vuota senza vitto, presso distinta famiglia. Offerte via Sanità 16, I, destra. 76595 E

SIGNORINA con bambina decenne, cerca appartamento in comune con giovane signora oppure stanza vuota. Offerte «Fortunata», Piccolo. 76625 E

STANZA ammobiliata, possibilmente centro, massima pulizia, cerca distinta signorina sola, impiegata. Offerte «1. agosto», Piccolo. 7500 E

STANZA ammobiliata cercasi per impiegato: preferibile viale XX Settmbre prolungato: pulizia. Offerte sub «Svizzera» al Piccolo. 76563 E

STANZA e vitto cerca per fine agosto persona distinta presso famiglia pari. Ubicazione preferita tra Pontrosso e Stazione centrale. Indirizzare gentili offerte: Trieste, Cas. post. 382. 69378 E

STANZA ingresso libero, anche vuota, cerco. Offerte «Serie rappresentanze», Piccolo. 76673 E

STANZA piccola, ammobiliata, cercasi presso signora sola. Offerte «Mary», Piccolo. 69339 E

STANZA matrimoniale, comodo cucina, cercano coniugi distinti. Offerte «Siras» Piccolo. 69430 E

STANZA vuota con comodo cucina cercasi (interno città). Offerte «Torino» Piccolo. 69502 E

STANZE ammobiliate, vuote, quartieri, cercansi. Rivolgersi Valdirivo 21-II. Nessuna spesa. 69490 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A.A. MOLTE stanze vuote ammobiliate, qualunque uso, grandezze, posizione, prezzo, anche matrimoniali, con cucina. Universalpost, Riborgo 45. 68518 F

A. STANZE vuote, ammobiliate, comodo cucina, affittansi. Ginnastica 34-I, porta 3. 69424 F

A VILLEGGIANTI affittasi in campagna vicino città una, eventualmente due stanze con pensione, prezzi mitissimi. Indirizzo al Piccolo. 68926 F

BARCOLA 26, camera matrimoniale, bagno, giardino, comfort, affittasi: volendo ottimo vitto casalingo. 76545 F

CAMERA e salotto, uso cucina, elegantemente ammobiliato, per due persone, presso distinta famiglia. Aleardi 321, IV, sinistra. 901 F

CAMERA lussuosa centrica, comfort, solo distinto benestante signore affittasi. Scrivere «Comfort» Piccolo. 69174 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittansi a signora o signorina sola, pulitissima, preferibilmente sarta. Indirizzo Piccolo. 69410 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. sino 15 settembre. Indirizzo Piccolo. 69440 F

CAMERINO ammobiliato affittasi persona civile. Via Alfieri 9, porta 6. 69334 F

CAMERINO con costo affittasi col primo agosto. Indirizzo Piccolo. 76693 F

LETTI 2 d'affittare. Via Fonderia 4-II. 000 F

LETTO affittasi a marittimo o operaio. Via del Pozzo 16, III. 69404 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Massimo d'Azeglio 20-I, porta 10. 280 F

STANZA ammobiliata, bella, massima pulizia, vitto finissimo, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 76729 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona seria. Ex Boschetto 1, p. 9. 69448 F

STANZA affittasi a due distinti amici, una a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 69454 F

STANZA ammobiliata affittasi a due signori o coniugi soli eventualmente comodo cucina. Cologna 67, porta mezzo. 6968 F

STANZA ammobiliata con buonissimo vitto affittasi a persona distinta, 1. agosto. Indirizzo al Piccolo. 69362 F

STANZA ammobiliata, vitto, luce elettrica, affittasi prontamente signore distintissimo, stabile. Rossetti 24, I, destra. 76697 F

STANZA ammobiliata affittasi. Paolo Diacono 5, IV p. 76705 F

STANZA ammobliata, affittasi per 15 giorni a forestiere. Indirizzo al Piccolo. 76633 F

STANZA ammobiliata, due letti, per fratelli o 2 amici, con pensione, affitta distinta famiglia. Dalle 10 in poi. Via Cesare Battisti 25, II. 7666 F

UFFICIO una stanza ammobiliata, con telefono, posizione centrica, affittasi. Scrivere «Ufficio», Piccolo. 69376 F

STANZA ammobiliata, d'affittare persona dabbene. Via Istituto n. 9, mezzanino, destra. 69368 F

STANZA ammobiliata, per due amici. Indirizzo al Piccolo. 76559 F

STANZA salotto bene ammobiliato affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 7679 F

STANZA con due letti affittasi a due signori distinti, centro. Indirizzo Piccolo. 69452 F

STANZA elegantmente ammobiliata, affittasi subito. Gelsi 5. Mediatore. 76631 F

STANZA elegante ammobiliata, affittasi; escluse donne. Kandler 10, porta 9. 76587 F

STANZA due letti, bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Maiolica 17, I. 76695 F

STANZA lussuosa, matrimoniale, affittasi coniugi soli, senza cucina, più altra stanza di lusso, un letto, ingresso libero, affittasi negoziante in centro. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 69480 F

STANZA matrimoniale con vitto, affittasi. Via del Toro 7, III. 69370 F

STANZA pulitissima, paraggi ospitale, affittasi a giovane distinto. Offerte «Ospitale» al Piccolo. 76657 F

STANZA, stanzino, ammobiliati, comodo cucina, affittansi. Via Giustinelli 2 a, I piano, porta destra. 76605 F

STANZA vuota, affittasi anche per uso ufficio, ingresso libero, centralissima. Indirizzo al Piccolo. 76567 F

STANZETTA elegante, 2 letti, con vitto. affittasi due amici, vicino Stazione Centrale, più altra vuota, ingresso libero, per uso ufficio, in centro. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 69482 F

VITTO famigliare, 8 lire giornaliere, offro. Via Toro 7, III. 69372 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ALLIEVI commissari di bordo, prossima apertura del II corso serale accelerato. Scuola Moderna. Corso V. E. III; 45, II. 501 G

CORRISPONDENZA commerciale, contabilità, stenografia. Scuola Moderna, Corso V. E. III, 45, II 504 G

DIPLOMA di ragioniere, corso accelerato serale (4 anni in 12 mesi). Scuola Moderna, Corso V. E. III, 45, secondo. 502 G

INSEGNANTE greco, cerco per prepararmi licenza liceale. Offerte «Firenze» Piccolo. 69470 G

LICENZIATI terza tecnica, terza cittadina, corsi commerciali accelerati. Rilasciansi certificati. Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 505 G

SIGNORINA francese offresi per conversazione. Offerte «Conversazione francese» al Piccolo. 69282 G

SIGNORINA diplomata, accetta lezioni giovanetti e giovinette scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 15 alle 18. Corso V. E. 15, terzo. 71303 G

SIGNORINA diplomata accetta alunni scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 14 alle 17, Boschetto 32-III destra. 73043 G

STUDENTE impartisce lezioni a scolari popolari, cittadine ed a studenti prime tecniche. Antonio Caccia 13, III, destra. 69374 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE bianco-nerastro, piccolo, smarrito nei pressi di via XX Settembre; pregasi gentile rinvenitore portarlo via Bonomo 1, IV p., verso mancia. 69166 H

PORTAFOGLIO smarrito l'altro ieri nei pressi Cedas, Barcola, pregasi rinvenitore trattenersi denaro e spedire documenti Perpetua Francesco, via Ruggero Manna 18. 69464 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. PER quartieri vuoti ammobiliati qualunque grandezza, posizione, prezzo, per magazzini, uffici, industrie, case, ville ecc., rivolgetevi sempre primario ufficio Universalpost, Riborgo 45. 68520 I

A. L'Universalpost garantisce scambio quartiere qualunque grandezza, posizione. Riborgo 45. 68516 I

APPARTAMENTO bellissimo, ammobiliato, centralissimo, cinque camere, due camerini, cucina, gas, luce elettrica, telefono, scambierebbesi. Richieste: «Controvalore quarantamila» Piccolo. 76701 I

APPARTAMENTINO vuoto, due camere, anticamera, cucina, giardino, posizione salubre, affittasi: altro più grande ammobiliato; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 76641 I

NEGOZIO Corso, magazzino, appartamento parte ammobiliato, affittansi. Trampus, Caffè Italia. 76675 I

QUARTIERE signorile Madonna mare, tre stanze, camerino, cucina, poggiuolo interno, scambierebbesi con altro anche più grande. Rivolgersi deposito vini via Sanità 10. 7689 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, comfort, paraggi Istituto, scambiasi con eguale colle S. Vito. Indirizzo al Piccolo. 76603 I

QUARTIERE camera e cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 76643 I

SCAMBIASI camera e cucina con eguale. Indirizzo al Piccolo. 69466 I

SCAMBIASI quartiere camera, cucina, con altro eguale. Indirizzo Piccolo. 69446 I

A. APPARTAMENTI, ville, case, stanze, piccoli, vuoti, ammobiliati, pronta abitazione, uffici, esercizi, industrie, ecc., migliaia disponibili. Corso Garibaldi 13, II, Bonettig. 25331 I

A. A. QUARTIERI affittansi. Ginnastica 34, I, porta 3. 69422 I

A. SCAMBI quartieri, migliaia, per Trieste, Pola interno, estero. Corso Garibaldi 13, II, Bonettig. 25343 I

APPARTAMENTO parzialmente ammobiliato, altri ammobiliati, affittansi. Ginnastica 34, I, porta 3. 69426 I

LOCALE angolo, centrico, 8 porte, acqua, gas, luce elettrica, telefono, senza buonuscita, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 69486 I

MAGAZZINO vasto, fresco, immediate adiacenze piazza Venezia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76733 I

SCAMBIASI quartiere 4 stanze, bagno, cucina, casa signorile, via Cesare Battisti, con uguale portici Chiozza in giù. Telefonare dalle 13-15 al n. 2239. 68924 I

STALLA centro affittasi. Ind. Piccolo. 69274 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AGENZIA Fabris ricerca appartamenti, stanze, salotti ammobiliati. Piazza Borsa 2, III; nulla dovuto anticipatamente. 76641 L

APPARTAMENTO 3 camere cucina paraggi Donato Bramante, cercasi. Offerte sub «5000» Piccolo. 69178 L

APPARTAMENTO camera cucina acqua cercasi. Offerte sub «2000» Piccolo. 69180 L

APPARTAMENTO ammobiliato, confort, cerco in subbaffitto dando cauzione. Offerte «Banco Cambio» Piccolo. 76677 L

APPARTAMENTO ammobiliato tre stanze cucina confort centro cercasi. Offerte «Roma» Piccolo. 76573 L

CAMERE una o due e cucina vuote cerco. Offerte «Vuoto» Piccolo. 69356 L

MAGAZZINO paraggi Piazza Garibaldi, Sette Fontane cercasi. Rivolgersi Cvitanich Lazzaretto Vecchio, 19 telefono 23-60. 69382 L

NEGOZIO cerco Corso Vittorio, Garibaldi o centro. Zoscovich. fermo posta. 76615 L

PICCOLA famiglia cerca quartiere di 2 camere, camerino, paraggi città, pagando anche tre anni d'affitto anticipato. Offerte sub «3 anni» al Piccolo. 76487 L

QUARTIERE vuoto cerco, due, tre stanze, cucina, per subito o settembre. Offerte «Funzionario» al Piccolo. 69408 L

QUATIERE ammobiliato, anche in subaffitto, cerco. Offerte «Sera», Piccolo. 6942 L

QUARTIERI, ville, case, magazzini, industrie, esercizi vuoti, ammobiliati, mediazione gratis. Corso G aribaldi 13, II. 25343 L

TETTOIA asciutta con cortile, eventualmente casetta isolata cerco prontamente, per officina e deposito carburo, possibilmente paraggi Barcola, Roiano, S. Andrea, S. Giovanni. Mediazione verrà rinumerata. Offerte Hotel Milano 51. 76427 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Geppa 17 tutti trovano le più belle e più solide cucine complete a prezzi di vera occasione. Via Geppa 17. 76685 M

A. CAUSA partenza vendesi stanza letto, faggio due persone (alle 13 e 16-18). Indirizzo al Piccolo. 76561 M

A. OCCASIONE! vendo stanza letto psiche, cristalli, altra pranzo modernissima, cucina, due letti, attaccapanni, pulto, tavolo noce, mobili cucina usati. Solitario 2, II. 76715 M

ANELLO brillanti, due anelli e catene oro vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 76623 M

BANCO da falegname metà prezzo vendesi. Foscolo N. 6 pt. 76749 M

BANCO falegname metà prezzo, materasso nuovo vendo. Foscolo 6 mezzanino. 76661 M

BICICLETTA occasione, nuova, vendesi causa partenza. Tintore 8, III, Huemmiling. 76647 M

BICICLETTA mezza corsa tipo Bianchi vendesi. Via Piccolomini 7, V. 76589 M

BICICLETTA ottimo stato vendesi, rara occasione. Via Bosco 50-III destra. 220 M

BICICLETTA militare, altra corsa vendonsi 250. Piazza Sansovino 7, negozio. 209 M

BICICLETTA mezza corsa, ottima, cerchioni legno, vendesi. Salita Gretta 4. 76677 M

BICICLETTA mezza corsa vendo, via Pietà 29 calzolaio. 76655 M

BICICLETTA Stucchi nuovissima vendesi rara occasione. Borghi XX Settembre, 44. 76627 M

CAMERA matrimoniale legno duro massiccio occasione vendesi. Chiozza 51 pianoterra. 76245 M

CAMERA da studio, mogano, lussuosa, finemente lavorata, prezzo occasione, pagamento anche rateale. Via Fabio Filzi 15. 1974 M

CAMERA matrimoniale, modernissima, prezzo ribassato, occasionissima. Via Fabio Filzi 15. 1973 M

CAMERA letto acero, massiccia, lavoro finissimo, camera pranzo, cucina ultimo modello, vendesi occasione straordinaria. Foscolo 1 pt. 720 M

CAMERA letto usata solidissima, suste, vendesi occasione. Foscolo 11 pianoterra. 200 M

CAMERA matrimoniale chiara, faggio massiccio, lire 2000, vendesi occasione. Corso Garibaldi 29 porta 6. 280 M

CAMERA matrimoniale straordinaria moderna, massiccia, vendesi occasione. Gatteri 32-I porta 6. 240 M

CAMERA matrimoniale legno duro massiccio con psiche occasione vendesi 2.150. Geppa 8. 76601 M

CAMERA matrimoniale noce massiccio intagliata vendesi occasione. XX Settembre 14, porta 10. 76629 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano luce molata, tavolo due sedie, rara occasione lire 1370. Via Geppa 17 anche dalle 12 alle 14. 76681 M

CARRETTO vendesi. Negozio commestibili via Milano n. 15. 76627 M

CARRI 2 doppie «zaie», 4 singole, 1 carretto lungo, 1 bruagham, 1 biroccio nuovo, vendo occasione, tutto buon prezzo. Via Piccardi 31. 69414 M

CARROZZELLA buono stato vendesi. Carducci 12, III. sinistra. 69466 M

CASSA controllo National prezzo occasione vende Müller Ireneo 6 pianoterra: visitare anche domani domenica. 76591 M

CUCINA laccata, lavorazione perfetta occasione vendesi. Chiozza 51 pianoterra. 76247 M

CUCINA completa nuova laccata bianco L. 420, altri mobili singoli vendo prezzo occasione. Fonderia 12 corte. 76717 M

FRANCOBOLLI annessione timbrati settima emissione vendesi lire 5 la serie. Banco caffè Italia, Piazza Ospedale. 69406 M

GRAMMOFONO con dischi, voce forte, trattabile. Capitelli 7-III, Bressan. 7711 M

INCUBATRICE 50 uova buonissimo stato, vendesi. Negozio commestibili Giulia, 22. 76739 M

LAMPADARIO germanico saliscendi 14 fiamme grande abajour seta, altro da salotto elegantissimi, ferro da stiro vendonsi prezzo irrisorio. Ind. Piccolo. 69436 M

LETTI con suste pulitissimi cucina buon prezzo vendo. S. Michele 15, I sinistra. 76703 M

LETTI ferro due massicci di ordinazione quasi nuovi rete metallica eleganti vendo lire 500. Paolo Vergerio 223 IV, seconda scala destra. 76579 M

MACCHINA cucire, lussuosa, sei cassetti, altra famiglia Singer, garantita 5 anni, prezzo occasione, pagamento anche rateale. Via Fabio Filzi 15. 1972 M

MACCHINA Singer, manichini, utensili sartoria, alcuni vestiti, cappelli signora vendonsi occasione. Via S. Giovanni 12-II. 72357 M

MACCHINA Singer, sellaio, quasi nuova, vendesi. Pola, Sartoria Portaurea 6. 2907 M

MACCHINA cucire Singer usata vendo occasione. Solitario 13, I porta 8 sinistra. 69398 M

MACCHINA cucire vendesi occasione lire 150. Carlo Stuparich 4, porta 21 Boschetto. 76613 M

MACCHINA rientrante, altra famiglia lire 260, vendesi. Beccherie 9, barbiere. 7703 M

MACCHINA scrivere Yost-Visibile ottimo stato vendesi lire novecento. Canova 14 porta 5. 69418 M

MACCHINA scrivere, ottimo stato, vendesi in giornata, Caprin, 11 primo. 69476 M

MACCHINE cucire nuove lire 460, anzichè 800. Corso VE. 12, mezzanino, sinistra. 7705 O

MANDOLINO in buonissimo stato vendesi. Ruggero Timeus 8-II destra. 7696 M

MATERASSI da 50 lire in poi, suste da 80, ottomane, divano-letto, divanetti, poltrone, brande, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 440 M

MATERASSI lanetta, quattro, nuovi, soltanto lire 100 vendesi occasione. Ventisettembre 51-I destra. 7685 M

MOBILI per ufficio americani quercia chiara, vendonsi prezzi vera occasione, via Geppa 17 magazzino. 76687 M

OCCASIONE vendesi due letti nuovi, a buon prezzo, in giornata. Chiozza 50 mezzanino destra. 76759 M

OTTOMANA nuova, vendesi. Via della Fabbrica n. 5, porta 6. 76453 M

PIANINO perfettissimo, corde ramate incrociate, piastra, vendesi prezzo conveniente. Solitario 25 III destra. 69492 M

PIANINO, pianoforte Hoelzl-Heitzmann, nuovissimi, vendonsi. Via Udine 18, porta 9. 68908 M

PIANINO Lauberger Gloss vendesi, ottime condizioni. Via Milano 22. 68828 M

PIANO mignon Stingl rara bellezza, vendesi. Via Milano 22-I. 68830 M

SCARPE inglesi nuove, n. 40, colorate, vendonsi lire 190, occasione, causa sbaglio misura. Via S. Vito 30, n V. r 19. 68000 M

SCIMMIETTE tascabili brasiliane due vendo. Indirizzo Piccolo. 76565 M

STANZA matrimoniale, specchi cristalli lire 2000, vendesi. Buda, Ireneo della Croce 4. 68598 M

STANZA da pranzo in palissandro, vendesi straordinaria occasione, facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 75797 M

STANZA da pranzo, quercia affumicata, stile francese, vendesi occasione lire 4000. Visitare anche dalle 12 alle 14 via Geppa 17 mag. 76689 M

STANZA matrimoniale nuova vendesi causa partenza, occasione per sposi, prezzo lire 2550. Varvaro, Valdirivo 40. 76621 M

STANZA matrimoniale finissima, nuova, mogano, tipo inglese, con grande psiche, specchi e cristalli, ultimo modello, occasione, via Geppa 17 mag. 76579 M

STANZA pranzo, bagno, scaldabagno, quadro, vendonsi occasione. Visitare dalle 15 in poi, indirizzo Piccolo. 76743 M

STUDIO completo nuovo lussuoso, quercia finemente intarsiata, prezzi d'occasione, via Geppa 17 mag. anche dalle 12 alle 14. 76685 M

TUBO piombo, lunghezza metri 13, spessore 4 centimetri, vendesi. Pasquale Besenghi 24. 76741 M

VESTITI diversi uomo calzoni, sacchetto Alpagas, impermeabili, vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26 porta 8. 76261 M

VESTITI uomo tre finissimi vendo, esclusi rivenditori, via Raffineria, 7 porta 14. 69342 M

VIOLONCELLO 3/4 ottimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7701 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BAULE tipo cabina cercasi prontamente. Commerciale 336, porta 2. 69478 N

BICICLETTA (anche ripararsi) acquisto subito; escludonsi rivenditori. Scrivere: Giuliuzzi 113, Trieste 7. 76707 N

BICICLETTA da passeggio, buon stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7706 N

BICICLETTE 2 tipo militare cercasi immediatamente. Offerte «Ranzatto, Pescheria». 76647 N

BOTTIGLIE chianti compera Giacomo Pollak, Piazza degli Studi 7. 68932 N

COMPERO qualunque quantitativo pane vecchio per alimento pollami. Barcola 39. 68768 N

MUSICA, danze moderne, usata, comperasi. Indicando prezzo, «Musica», Piccolo. 76619 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. via XXX Ottobre 8. 73631 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi anche fiori Trieste. Offerte (prezzo, marca) «Pasquali» Piccolo. 69017 N

SIPARIO teatrino varietà, prezzo grandezza, cercasi. Offerte «Sipario», Piccolo. 76747 N

TAVOLI (3) e 10-15 sedie, cercansi a nolo. Scrivere «Valiani», Piccolo. 76669 N

UNDERWOOD acquisto se vera occasione, modello recente, scrivere prezzo Privileggi, Gretta 167. 76193 N

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. PERSONA disponga qualsiasi capitale. Offerte «Doppio guadagno», Piccolo. 76609 R

BUFFET, trattoria piccola, acquistasi oppure in affitto; buona posizione, cauzione. Offerte sub «Buffet», Piccolo. 76659 R

CAFFE' grande, cerca socio 20.000 oppure 6000 ipoteca. Dreos-Comisso, corso Garibaldi 14, I. 76723 R

CEDEREBBESI primaria ipoteca su stabile, di L. 4000. Vasari N. 12, spaccio. 69412 R

CERCANSI lire 5500 quale prestito verso buona garanzia, a qualunque tasso. Offerte «Garanzia 5500». Piccolo. 750 R

DECRETO trattoria, disponibile, eventuale vendita. S. Lazzaro 8, buffet. 69394 R

FARMACIE varie località reddito garantito vendonsi. Agenzia Pessa Udine. 10341 R

MAGAZZINO vasto, con banchi, uso officina, cedesi, lire 900. Rivolgersi via Bernini 2, officina. 700 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, latte, vino, birra e dolci, posizione centrale, occasione, vendesi. Giusto, Caffè Edison. 76756 R

OFFICINA biciclette vendesi causa partenza. Via S. Marco 43. 69386 R

POLA: negozio calzature, vecchio, avviato, posizione centrica, arredamento lusso, sicura affittanza locali, vendesi causa malattia. Offerte sub «Calzature», Piccolo. 2004 R

SOCI, socie azionisti, che vorrebbero versare azioni da L. 100 e più, verso ottimo utile, per ingrandire fabbrica dolci, sciroppi, liquori, ecc., cerca abile fabbricatore. Offerte «Fabbricatore» al Piccolo. 76745 R

SPACCIO vini paraggi via Ginnastica, cedesi per L. 6000. Rivolgersi via dell'Olmo 3. 76599 R

TRATTORIA con decreto, posizione centrica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 69400 R

TRATTORIE, buffets, latterie, magazzini, decreti disponibili, quartieri ammobiliati pronta entrata, vendonsi. Dreos-Comisso, corso Garibaldi 14, primo. 76719 R

TRATTORIE, buffets, centriche posizioni, vendonsi ed affittansi. Giusto, Caffè Edison. 76757 R

MILLE lire cerca impiegato di banca, restituzione mensile verso buon interesse. Offerte «Impiegato», Piccolo. 69368 R

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ARRIVATI splendidi cappelli originali. Assortimento fiori, frutta. Riformansi, scelta, 50 forme nuove. Prezzi ribassati. Salone Francescato, Pesce 4. Modiste sconto. 964 U

COMMERCIANTE viaggiatore, conosce lingue, prenderebbe consegna negozio, oppure posto fiducia offre garanzie o cauzione. Offerte «Possidente» Piccolo. 76639 U

DEPURATIVO del sangue insuperabile è lo sciroppo di Salsapariglia iodurato, indicato anche per coloro che ebbero a soffrire di malattie celtiche (sifilide); viene preparato nella farmacia R. Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DIARREA e catarri intestinali in genere, guariscono con la Pozione di bismuto aromatizzata, preparata nella farmacia Godina, San Giacomo, Trieste. 324 U

DICIOTTENNE bionda, bella presenza, cerca giovane serio, colto, scopo matrimonio. Offerte «Biondina» al Piccolo. [illegible] U

DOMENICA 31 luglio e lunedì 1.o agosto, sagra al bosco di S. Luigi. [illegible] U

FRANCOBOLLI annessione, 700 serie, valore 7000, scambierei con 5 copertoni e 5 camere d'aria nuovi 15 Ter. Indirizzo Piccolo. [illegible] U

GIOVANE ventisettenne, con impiego stabile a Trieste, privo conoscenze, cerca vedova o signorina dai 20 ai 30 con quartiere, scopo matrimonio, trattasi anche con famigliari. Massima serietà, cestinansi anonime. Offerte «Proposito» Piccolo. [illegible] U

GIOVINE ventiquattrenne, buon impiego, stabile a Trieste, privo conoscenze, cerca vedova o signorina 20 o 25, scopo matrimonio. Serietà massima, escluse anonime. Offerte «Affettuoso 24» al Piccolo. [illegible] U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano immediatamente usando l'Acqua per capelli preparata nella farmacia Godina, San Giacomo, Trieste. 324 U

LABORATORIO ortopedico. Adone Vianello, Coroneo 13 I. piano, Trieste; vendita apparecchi, ventriere, ne Cinti Erniari, calze per varici, tientidritto, articoli sanitari. Spedizioni per la Provincia. [illegible] U

LEVATRICE autorizzata accoglierebbe gestanti. Scrupolosa segretezza. Ind. Piccolo. [illegible] U

QUELLA persona che domenica mattina ritirò sbaglio, cassa bagno Savoia, catena medaglione non suo, è pregata restituirla. Via Chiozza 41, III, destra. [illegible] U

SAREI riconoscente a quella persona che mi mandò lettera in via Commerciale se volesse darmi più ampie informazioni al medesimo indirizzo. [illegible] U

STERMINATORE delle cimici «Astorpop» parecchio brevettato arrivato. Lire 20 compresa applicazione. S. Caterina 9, in corte. [illegible] U

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti, influenza, grippe, asma, guariscono rapidamente usando il Guatain, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

TRIESTE impossibile esprimervi tutta quella tenerezza muta e riservata, tutta l'ardente passione che domina lo spirito mio. Auguri onomastico. «Galicia» parte 31 arriva circa 14 [illegible] U

VEDOVA povera, senza quartiere, cerca operaio cuore, anziano, scopo matrimonio. Offerte «Sola», Piccolo. [illegible] U

VILLEGGIATURA per studenti, preparazione agli esami d'ammissione e di riparazione. Bagni, gite, giuochi all'aperto. Autorizzata Scuola Moderna, corso Vitt. Em. 45, II. [illegible] U

Il **"LLOYD TRIESTINO"** partecipa con rammarico la morte del suo benemerito impiegato

ADOLFO KROTZ

che per ben 35 anni prestò l'opera sua intelligente ed attiva a favore della Società.

I funerali del compianto Estinto seguiranno oggi dalla via Chiozza N. 26 alle ore 10.

Trieste, li 30 luglio 1921.

La desolatissima consorte **Maria nata Picinich,** le figlie **Oceania mar. Hreglich, Felicita mar. Suttora,** i generi **Ugo Hreglich, Antonio Suttora** (assente), unitamente ai nipoti, immersi nel più profondo cordoglio, partecipano ai congiunti, amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo

Luca Simeone Giadrossich

Armatore - Capitano mercantile

avvenuto dopo brevi sofferenze.

I funerali del caro Estinto avranno luogo sabato 30 corrente.

Lussinpiccolo, 28 luglio 1921.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in varia guisa onorarono la memoria del loro caro estinto, signor

RODOLFO SCHUCHARDT

porgono i più sentiti ringraziamenti i sottoscritti.

Lipsia-Monaco-Trieste, li 29 luglio 1921.

TEODORO ed **ERMANNO SCHUHARDT,** fratelli
FEDERICO BANCALARI, cognato

I genitori **Adele** e **Rodolfo,** e la sorella **Clelia,** annunciano la morte di

Tullio Pirnet

avvenuta questa notte.

I funerali partiranno, sabato 30 corr., alle ore 16, dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale civico.

Trieste, 29 luglio 1921.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. [illegible]

Alle ore 9 di ieri cessava di vivere dopo breve e penosa malattia, munita dai conforti religiosi

Vittoria Stuparich

d'anni 52, lasciando il desolato marito **Ermano,** i figli **Eugenia, Ettore, Enea,** i nipotini (il fidanzato **Venanzi**), nonchè le famiglie **Jesirschig, Vouch, Zansi,** a nome pure degli altri congiunti, i quali danno il triste annunzio dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domenica 31 corr., alle ore 10,30, partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 30 luglio 1921.

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

Ieri mattina, dopo brevissime sofferenze, spirò

ADOLFO KROTZ

impiegato al Lloyd Triestino

La desolata sorella **Massimiliana** partecipa tale grave sciagura a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno oggi 30 corr., alle ore 10, partendo dalla via Chiozza N. 26 direttamente al camposanto.

Trieste, 30 luglio 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.